

ALLEGATO 2



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) 2023/2027 (MASSIMO 50 CARTELLE, TABELLE E GRAFICI INCLUSI)

NOME DEL GAL

GAL ISOLA SALENTO SCARL

TITOLO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

COMPENSORIO TURISTICO RURALE DEL SALENTO DI MEZZO

1 DESCRIZIONE DELL'AREA DEL GAL

1.1 Elenco dei Comuni e popolazione interessata dalla SSL

Pos.	COMUNE	Popolazione 2014	Popolazione 2022
1	Aradeo	9.597	8.928
2	Bagnolo del Salento	1.857	1.767
3	Calimera	7.207	6.777
4	Cannole	1.725	1.631
5	Caprarica di Lecce	2.510	2.322
6	Carpignano Salentino	3.835	3.678
7	Castri di Lecce	2.945	2.789
8	Castrignano dè Greci	3.932	3.727
9	Corigliano d'Otranto	5.852	5.697
10	Cursi	4.187	3.891
11	Cutrofiano	9.140	8.721
12	Giurdignano	1.962	1.946
13	Martano	9.303	8.620
14	Martignano	1.682	1.586
15	Melendugno	9.900	9.996
16	Melpignano	2.237	2.126
17	Muro Leccese	5.027	4.765
18	Palmariggi	1.527	1.403
19	Sogliano Cavour	4.018	3.932
20	Soletto	5.509	5.236
21	Sternatia	2.357	2.179
22	Uggiano la Chiesa	4.437	4.347
23	Vernole	7.200	6.774
24	Zollino	2.026	1.892
	Totali	109.972	104.730

1.2 Descrizione territorio GAL, dati e analisi (quantitative-qualitative) con indicazione della superficie territoriale totale interessata dalla SSL, distinta per tipologia di Zone/Aree (B, C e D).

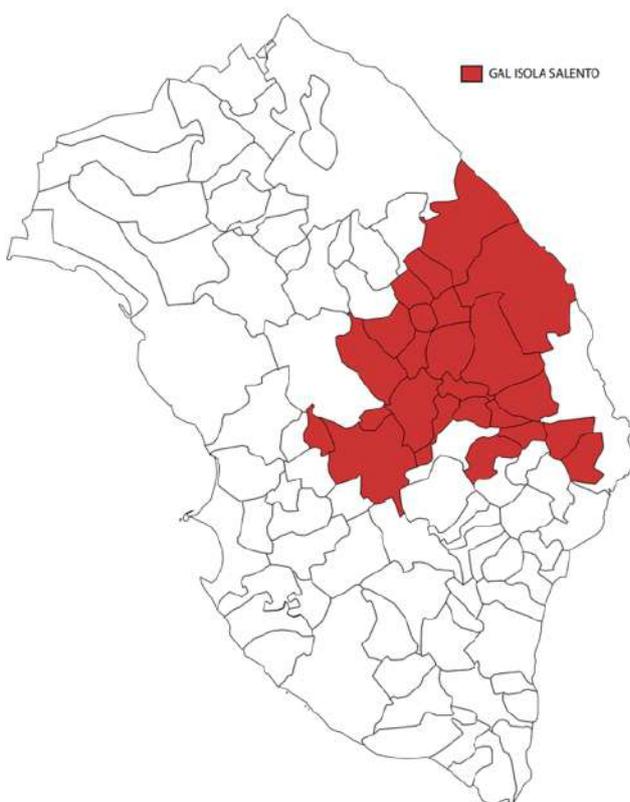
La zona di diretta applicazione degli ambiti di intervento del GAL Isola Salento per la programmazione 2023/2027 si estende ai territori comunali ricadenti nella macrozona del **Salento di Mezzo**, collocata nel centro-est salentino. Nel dettaglio essa coincide con le aree afferenti i Comuni aderenti e limitrofi di Aradeo, Bagnolo del Salento, Calimera, Cannole, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano dè Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Giurdignano, Martano, Martignano, Melendugno, Melpignano, Muro Leccese, Palmariggi, Sogliano Cavour,

Soleto, Sternatia, Uggiano la Chiesa, Vernole e Zollino, è ricadente per intero nella Provincia di Lecce ed è inserita nel quadro geologico della Pianura Salentina, in un vasto piano-settore centro costiero, bagnata per il suo sviluppo longitudinale dal mare basso Adriatico.

L'attuale aspetto è il prodotto congiunto dei fattori meteo-climatico-temporali, e di attività geodinamiche complesse. Tali fattori hanno favorito la penetrazione in profondità delle acque meteoriche, naturalmente acide per l'anidride carbonica disciolta in atmosfera, ed hanno consentito la dissoluzione del carbonato di calcio del calcare, con la successiva comparsa di una infinità di punti assorbenti e drenanti nel sottosuolo le precipitazioni meteoriche. È così che si sono formati nel tempo, grazie anche ad azioni erosive, gli elementi morfologici tipici dei paesaggi carsici (doline, grotte, voragini carsiche), di concerto a vaste zone costiere, caratterizzate dall'alternarsi variegato e frastagliato, di distese di arenile e di costoni rocciosi più o meno gradualmente degradanti verso il mare. L'altimetria dei centri urbani, connota un'area quasi esclusivamente pianeggiante. Il territorio in oggetto, dal punto di vista geografico, paesaggistico, strutturale ed economico sociale, si presenta particolarmente omogeneo.

La superficie territoriale interessata dalla strategia è pari a **532,87 kmq**, interamente ricadenti in zone rurale di tipo C.

Il territorio connota un'area antropizzata a struttura prevalentemente rurale, nella quale oltre a ritrovamenti archeologici ed a reperti storici di notevole interesse, sono presenti accumuli litici (specchie, dolmen e menhir), tipologie edilizie (masserie e masserie fortificate) distribuite in micro insediamenti sparsi, artefatti economici (aie, cisterne, palmenti, pozzelle, pozzi corti), strutture murarie (pareti, muri di confine territoriale a secco, portali ed archi), aventi caratteristiche di notevole valore paesaggistico e storico. I nuclei urbani sono congiunti in tale territorio tramite una rete di strade che da essi si ramificano e da una fitta trama di viottoli e tratturi per il collegamento secondario degli elementi insediativi, abitazioni e supporti agricoli. Le aree di pertinenza di tale territorio si caratterizzano per un sistema agricolo a piccole maglie, per la presenza di boschi naturali soprattutto di Leccio e di Pino (specie nelle zone costiere), ultime memorie delle estese foreste progressivamente disboscate per effetto della pressione antropica e per la presenza di zone umide, una volta paludose ed acquitrinose, uniche nella loro particolarità, bonificate nella prima metà del secolo scorso, ma che ancora conservano ben evidenti le vestigia della loro antica natura.



Pos.	COMUNE	Superficie	Area
1	Aradeo	8,58	C
2	Bagnolo del Salento	6,74	C
3	Calimera	11,18	C
4	Cannole	20,35	C
5	Caprarica di Lecce	10,71	C
6	Carpignano Salentino	48,99	C
7	Castri di Lecce	12,95	C
8	Castrignano dè Greci	9,62	C
9	Corigliano d'Otranto	28,41	C
10	Cursi	8,36	C
11	Cutrofiano	56,81	C
12	Giurdignano	14,04	C
13	Martano	22,25	C
14	Martignano	6,49	C
15	Melendugno	92,31	C
16	Melpignano	11,1	C
17	Muro Leccese	16,77	C
18	Palmariggi	8,97	C
19	Sogliano Cavour	5,33	C
20	Soleto	30,46	C

21	Sternatia	16,76	C
22	Uggiano la Chiesa	14,46	C
23	Vernole	61,28	C
24	Zollino	9,95	C
	Totali	532,87	100% C

La straordinaria importanza del territorio è altresì documentata:

- dalla grande valenza dell'isola etnico-culturale denominata "Grecia Salentina", memoria storica di una dominazione greco-bizantina, che ad oggi gelosamente conserva e vive tradizioni sicuramente significative, non solo per la popolazione del luogo. Tutto ciò è ampiamente documentato da letteratura di settore e non, che, ultimamente con maggiore impegno e frequenza, si è imposta alle attenzioni nazionali ed internazionali;
- dalla attenzione per l'area in oggetto manifestata dalla UE, dagli organi di Stato e dalla regione Puglia nei vari documenti programmatici;
- dalla individuazione nella zona in oggetto di parte di emergenze ambientali di particolare pregio, quali zone sic, zps e di una Zona Umida, oasi paesaggistica denominata "Le Cesine", rientrante nel piano di Salvaguardia Ambientale della Comunità Europea protetta dalla convenzione di Ramsar del 1971;
- dalla presenza di vasti territori sia prettamente rurali dell'entroterra centrosalentino che litoranei costieri, di ancora incontaminata ed accattivante bellezza paesaggistica;
- dalla presenza di numerose zone di interesse archeologico (tra le altre si segnalano i siti messapici di Soletto, di Thuria a Roca Vecchia, di Mios a Muro Leccese, di Stybar/Sturnium nei pressi di Sternatia, e i siti bizantini di Apigliano, Cerceto, Carpignano, ecc.);
- dalla presenza di borghi e centri storici anche di notevole interesse storico e architettonico.

Analogamente a quanto verificatosi nei diversi contesti socio-economici della regione, anche il territorio di intervento è stato interessato, ancorché in misura e con dinamiche differenti, da forti processi di deruralizzazione e terziarizzazione. Dai dati dell'ultimo censimento, contrariamente a quelli del decennio precedente, si evince che la distribuzione degli attivi in condizione professionale, riproduce quasi fedelmente, a livello comprensoriale, sicuramente con percentuali differenti, la graduatoria regionale e nazionale: al primo posto il terziario degli attivi del comprensorio, al secondo posto il primario ed al terzo posto il secondario. La percentuale del primario rimane comunque, di gran lunga superiore a quella media nazionale. Il settore agricolo risente pesantemente di gravi fenomeni di senilizzazione e femminilizzazione. L'attività industriale risulta differenziata in tutta l'area, con forte prevalenza però, del settore manifatturiero e delle costruzioni.

Il distretto rurale che costituisce l'area d'intervento e per la quale si delineano i caratteri dell'ambiente fisico nonché quelli territoriali e, pertanto, storici, è grossomodo individuato da tre arterie tra loro ortogonali che ritagliano la sub-area nord orientale della superficie amministrativa della Provincia di Lecce. La prima di queste arterie è la statale n. 543 che congiunge in linea retta la città di Lecce alla marina di S. Cataldo; la seconda, perpendicolare, è la parallela scorrimento veloce della statale Adriatica n. 16, nel tratto Lecce-Galatina-Maglie; la terza, parallela alla prima è la Maglie-Otranto che rappresenta orientativamente l'ideale confine meridionale di questa sub-area. Confine particolarmente significativo perché coincide con un crinale che di rado supera i 100 metri di altezza sul livello del mare, il cui carsico pendio orientale è solcato da un modesto corso d'acqua non perenne (il *Rio Grande*) immissario del vicino *lago di Alimini*; un'area rugosa che prolunga in direzione sud la *Serra di Martignano*: alture che corrono con andamento parallelo alla linea di costa.

L'area costiera è attraversata, a volte, a pochi metri dal mare, da una comoda litoranea (la S.S. n. 611), partendo dal faro di S. Cataldo e terminando a Torre Sant'Andrea, nel territorio di Melendugno.

L'articolazione del disegno poleografico evidenzia la storica repulsività di questa fascia costiera, caratterizzata, qui, più che altrove, da plaghe paludose e malariche, oggetto di secolari incursioni piratesche che spiegano e giustificano l'infittirsi degli insediamenti rurali fortificati. I centri abitati sono pertanto spinti nell'entroterra, con l'unica eccezione rappresentata dalla messapica Roca, più volte saccheggiata e quindi ricostruita, sempre priva dello *status* di centro abitato significativo, per quanto dotato di un'autonomia giuridica e amministrativa che tuttavia non scongiurò la distruzione del 1544 eseguita per volontà reale. E a nulla valse la successiva ricostruzione dell'abitato nell'entroterra (*Roca Nuova*) a due chilometri dal mare, provvisto di un nuovo castelletto e di un luogo di culto rifatto invano nel 1589 e poi ancora nel 1765.

1.3 Contesto socio-demografico, economico, ambientale, qualità della vita e quantificazione del tasso di popolazione

L'analisi diacronica delle dimensioni demografiche dei vari centri enuclea un'individualità costante nei secoli dove emerge, per esempio, l'insussistenza di agglomerati urbani consistenti e la presenza di centri tra i più piccoli della Provincia.

Pos.	COMUNE	Spopol.
1	Aradeo	-6,97%

2	Bagnolo del Salento	-4,85%
3	Calimera	-5,97%
4	Cannole	-5,45%
5	Caprarica di Lecce	-7,49%
6	Carpignano Salentino	-4,09%
7	Castri di Lecce	-5,30%
8	Castrignano dè Greci	-5,21%
9	Corigliano d'Otranto	-2,65%
10	Cursi	-7,07%
11	Cutrofiano	-4,58%
12	Giurdignano	-0,82%
13	Martano	-7,34%
14	Martignano	-5,71%
15	Melendugno	0,97%
16	Melpignano	-4,96%
17	Muro Leccese	-5,21%
18	Palmariggi	-8,12%
19	Sogliano Cavour	-2,14%
20	Soletto	-4,96%
21	Sternatia	-7,55%
22	Uggiano la Chiesa	-2,03%
23	Vernole	-5,92%
24	Zollino	-6,61%
	Totali	-4,77%

L'analisi dell'andamento demografico fra i censimenti relativi agli ultimi decenni configura un processo di marginalizzazione demografica delle aree prossime al limite sud dell'area, mentre prendono quota i centri verso Lecce che hanno un'ampia superficie territoriale comprensiva della fascia costiera che per la prima volta è interessata da un'azione sistematica di bonifica idraulica e di rimboschimento che rimodellerà il paesaggio e, in una certa misura, l'agricoltura stessa, rendendo possibile, specialmente a partire dagli anni sessanta del secolo scorso, la costituzione di uno dei poli turistici più importanti della Regione.

A questa data - gli anni cinquanta-sessanta del secolo scorso - oltre al rimboschimento delle fasce costiere con essenze nuove per il paesaggio salentino, ma di facile adattamento a terreni degradati, come l'*Eucalipto rostrato*, era stata già attuata l'operazione di consolidamento dei cordoni sabbiosi ottenuto con l'impianto di una robusta graminacea, la *Ammophila littoralis*, specialmente nel comprensorio di S. Cataldo, presso gli stagni delle Cesine ed in quello di Melendugno. Questo intervento rese possibile l'impianto delle retrostanti fasce pinetate, sottraendolo alla tipica macchia mediterranea. Ora, ad esempio, l'area delle Cesine - un tempo repulsiva di qualsiasi intervento umano - con l'istituzione del Parco naturale protetto, è diventata l'unica zona umida del Salento come oasi di rifugio per la fauna stanziale e migratoria, dal 1979 affidata al World Wildlife Found (WWF), che ne ha fatto un'occasione non soltanto di salvaguardia paesaggistica ma anche di incremento di un turismo didattico particolarmente qualificato. Dall'insieme di tutte queste operazioni, alcune eseguite in decenni a noi vicini, deriva una delle caratteristiche dominanti dell'area, quella, cioè, di presentare uno dei più elevati indici boschivi della Provincia; così che la litoranea che da S. Cataldo porta a Sant'Andrea, con i filari di eucalipto che delimitano le banchine laterali, specie nel tratto iniziale, e di seguito con vaste aree pinetate, offre alla vista un paesaggio ombroso e a tratti lussureggiante, quasi insolito nel Salento leccese, anche questo sottratto in parte alla macchia mediterranea.

È nota la scarsità, al limite dell'insussistenza, della circolazione idrica superficiale della Provincia, a fronte di una ricca idrografia ipogea costituita da falde superficiali e profonde che affiorano in numerose sorgenti costiere. Queste ultime sono state puntualmente censite nel 1964 da Raffaele Congedo in un suo aureo volume. Nel territorio di Vernole ne individuò tre: le prime due denominate *Tagliatelle* e *Campolitrano* sfociano una in prossimità delle Cesine, in un collettore di bonifica, l'altra affiora dalle depressioni degli oliveti alla quota di Vanze; l'ultima ha origine in località *Bosco Lordo* presso Acaya. Parimenti nel territorio di Melendugno con varie sorgenti costiere che sfociano a Torre dell'Orso ed a Sant'andrea.

L'area in questione appartiene parte alla diocesi di Lecce e parte, la meridionale, a quella di Otranto; per un'oggettiva situazione di maggiore perifericità geografica, i centri di quest'ultima hanno conservato fino alle soglie dell'età moderna, e anche oltre, il rito bizantino e, pertanto, declinano un complesso folklorico di straordinario spessore culturale, del quale l'elemento più evidente è la conservazione della lingua *grica*, tramandata verbalmente di generazione in generazione, ma che un tempo, a partire dal XII-XIII secolo, ha reso possibile la notevole produzione dei famosi *codici bizantini* conservati nelle principali biblioteche europee.

Grande valenza manifesta l'isola etnico-culturale denominata "Grecia Salentina", memoria storica di una dominazione greco-bizantina, che ad oggi gelosamente conserva e vive tradizioni sicuramente significative, non solo per la popolazione del luogo. Tutto ciò è ampiamente documentato da letteratura di settore e non, che, ultimamente con maggiore impegno e frequenza, si è imposta alle attenzioni nazionali ed internazionali

Dell'area greca, come oggi è comunemente delimitata, fanno parte Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martignano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Zollino e Martano, che ne rappresenta, in un certo senso, la capitale; tutti comuni che intorno al XV secolo passarono dal rito greco a quello latino.

Per molti decenni, forse per secoli, in quest'area, più che un sovrapporsi di etnie, si verificò una convivenza di gruppi etnici, di popolazioni che avevano diversi riti religiosi, credenze, costumi e soprattutto lingua; una situazione che in alcuni casi generò conflitti circoscritti ma che mutò radicalmente in età post-tridentina, attraverso l'intervento normalizzatore della *Sacra Congregazione* e l'azione pastorale dei vescovi e, non ultima, quella degli ordini religiosi che nella nostra area si impiantarono, tra gli altri, a Martano (domenicani, alcantarini), a Melpignano e Corsi (agostiniani), a Muro Leccese e Sternatia (domenicani), ad Acaya (francescani osservanti) e a Strudà (*francescani scalzi*) il cui convento fu però soppresso con la *Bolla* innocenziana del 1650 e i cui ruderi sono ancora visibili appena fuori l'abitato, sulla vecchia strada che conduce a Lecce.

L'insofferenza verso questa forma di convivenza pluriethnica di cui prima si parlava è espressa bene e autorevolmente il 1580, dall'arcivescovo di Otranto Pietro de Corderos: "quello che più mi dispiace in loro è che non sono nè buoni greci nè buoni latini, perché ora osservano una cosa ed ora un'altra, secondo che loro torna comodo, e però io desidero tanto levar via questi abusi dei quali è infetta tutta questa mia diocesi".

Tra il periodo della dominazione romana e il Medioevo, l'area era intersecata longitudinalmente dall'asse viario rappresentato dalla Traiana *Calabra* che nel Salento leccese congiungeva Lecce con Otranto attraverso Calimera, lasciandosi ai lati, senza cioè toccarli, sia Martano che Carpignano; percorso in parte ricalcato dall'attuale Lecce-Martano-Otranto. Sostanzialmente, quindi, la viabilità primaria non ha subito variazioni rilevanti; questa circostanza può rappresentare un elemento che spiegherebbe la scarsa variabilità, nei secoli, dell'articolazione demografica dell'area medesima. Una specie di declassamento ha invece subito l'antichissimo collegamento, forse messapico, Roca-Melendugno-Calimera-Nardò (vedremo successivamente che nel tratto mediano di questo tracciato si rinvennero diversi monumenti megalitici). Nei pressi dell'abbazia melendugnese di S. Niceta era attestato un altro percorso significativo, anch'esso ormai abbandonato, che i documenti definiscono "via del carro", dal tipico andamento parallelo alla linea di costa, che collegava Brindisi con Otranto senza lambire Lecce. All'interno di questo reticolo viario si svilupparono a partire dal Medioevo, a volte su modesti insediamenti precedenti, i numerosi *casali* che rappresentano un altro fattore identificativo della nostra area. Gran parte di questi *casali* scomparve tra Quattro e Cinquecento; con essi scomparve pure un fenomeno atipico per il Salento, quello della frammentazione della popolazione sul territorio. Siffatta frantumazione in piccoli e piccolissimi *casali* risale probabilmente al periodo normanno - è un fatto politico, dunque - e deriva dalle numerose donazioni di terre concesse anche da parte della signoria ecclesiastica. Tutto questo portò ad una delle prime e più significative trasformazioni dell'habitat salentino. Presso Carpignano Salentino c'erano i casali scomparsi di *Pasulo* e di *S. Salvatore*, del quale ancora all'inizio del '600 rimaneva in piedi l'omonima chiesa "magna, antiquissima constructa sub tribus navis... erat ibi monasterium monialium". Presso Carpignano esisteva il *casale* di *S. Cosimo* o *Corbieno* dove si svolgeva l'importante fiera di Ognissanti (1° novembre), successivamente trasferita nel centro maggiore. Nello stesso territorio sorgeva il *casale* di *Stigliano* del quale rimane una chiesa-cripta dedicata a S. Marina con tracce di affreschi e iscrizioni bizantine, e l'omonima chiesa con pianta a croce greca ricostruita nella seconda metà del Settecento. Presso Martano, in direzione di Soleto e di Zollino sorgeva il *casale* di *Apigliano* nel territorio del quale le recenti indagini archeologiche hanno permesso di ricostruire la struttura del centro abitato complesso, la cui origine risalirebbe al X secolo, modificatosi successivamente in *chôrion* (villaggio aperto, ossia senza perimetro difensivo), con tanto di chiese, cimitero e "pozzelle". Straordinario per continuità e quantità è il caso dei *casali* del territorio di Vernole che, tra alti e bassi, sono giunti come centri abitati fino ai nostri giorni: *Vanze*, ricordato in un documento normanno del 1082 che all'inizio del '500, tanto per avere un'idea della sua ampiezza demografica, non raggiungeva i 60 abitanti; *Acaya*, risorta nella prima metà del '500 il cui territorio, specialmente verso la masseria S. Pietro, è ancora coperto della vegetazione tipica della macchia mediterranea che tuttavia progressivamente va restringendosi per l'impianto di nuovi oliveti; *Acquarica* che nella seconda metà del '400 raggiungeva appena i 30 abitanti, *Merine* e *Pisignano*. *Casali*, quelli di Vernole, che già nella seconda metà del Quattrocento possedevano un autonomo profilo giuridico-amministrativo, e da un punto di vista strettamente economico dovevano in gran parte la loro esistenza alla vicinanza con Lecce.

In realtà questa è un'area integralmente fortificata nel senso che le strutture e gli accorgimenti difensivi sopra ricordati costituiscono un "sistema" con i numerosi insediamenti rurali - le famose *masserie* - che quasi tutti possedevano elementi architettonici idonei alla difesa. Specie i territori di Vernole e di Galatina sono uniformemente costellati di siffatti insediamenti che si infittiscono con l'approssimarsi alla fascia costiera

1.3.1 Il contesto socio-economico e territoriale

L'area interessata dalla SSL 2023/2027 si estende come detto su un territorio costituito da un universo variegato di comuni, differenti per caratteristiche dimensionali, ma accomunati da caratteristiche strutturali del comparto rurale che li rendono sostanzialmente omogenei sia per tipo di attività economiche e per contesto sociale di riferimento, sia per gli aspetti connessi alla struttura dell'occupazione ed al rapporto delle produzioni locali con il mercato. Negli ultimi anni ha avuto inizio un processo di progressiva specializzazione dell'area, al cui interno il contesto rurale e le relative dinamiche di sviluppo riaffermano il proprio ruolo fondamentale e trainante per lo sviluppo e l'occupazione del territorio: cresce progressivamente il valore qualitativo dei prodotti e dei servizi locali, assumono maggiore importanza e spessore un insieme di prodotti-servizi, con in prima fila il turismo rurale.

L'andamento economico del comparto appare tuttavia influenzato dalla elevata frammentazione aziendale, dalla scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, dalla scarsa integrazione nei sistemi tra le diverse fasi produttive, nonché dalla modesta presenza delle fasi a più elevato valore aggiunto (servizi, export, incoming, marketing, ricerca). Alle carenze strutturali, tecnologiche, organizzativo-gestionali delle aziende si accompagna l'aumento dell'età media degli addetti impiegati. Il territorio dispone di aree ed infrastrutture agricole, medio-industriali, artigianali, commerciali e turistico ricettive, pur registrando una insufficiente integrazione tra i nodi di tipo infrastrutturale quali quello portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale di collegamento veloce.

L'analisi delle evoluzioni recenti del sistema socio-economico salentino, mettendo in evidenza comunque l'esistenza di un territorio multifaccettato dal punto di vista sociale, economico e territoriale. Prendendo in considerazione infatti tre aspetti eterogenei, quali la demografia, il mercato del lavoro e la distribuzione del valore aggiunto, si mettono chiaramente in evidenza le trasformazioni intervenute negli ultimi anni nell'area e le criticità con cui il territorio continua a confrontarsi.

In particolare, è divenuta ormai evidente la pericolosità dello svuotamento demografico, specie nelle aree più rurali dell'area, registrato negli ultimi anni, accompagnato da un parallelo incremento dell'invecchiamento della popolazione. Nel contempo il mercato del lavoro registra interessanti fenomeni di aumento del numero dei posti di lavoro, soprattutto nel terziario e, molto meno nell'industria che vive fasi alterne di espansione e contrazione, mentre l'agricoltura mostra segnali di cedimento dal punto di vista occupazionale e non solo.

Emergono con chiarezza alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano il sistema socio-economico locale; in particolare, va aumentando la caratterizzazione terziaria del tessuto produttivo, che, pur non predominante nell'area, registra infatti il numero più alto di addetti e che genera gran parte del valore aggiunto provinciale. Il terziario resta però legato soprattutto ad attività tradizionali e molto meno a servizi avanzati. Il settore industriale, composto per lo più da piccole imprese manifatturiere, continua, viceversa, ad attraversare fasi alterne di crisi e di timide riprese, generando una piccola porzione del valore aggiunto areale e mostrando livelli di produttività piuttosto contenuti se confrontati con quelli del terziario. Infine il settore agricolo appare relegato ormai ad un ruolo sussidiario nel contesto economico locale, contribuendo in modo limitato alla creazione di valore aggiunto con un conseguente basso livello di produttività per singolo occupato. Tutto ciò, nonostante sia in atto un'opera spontanea di rivalutazione di alcune produzioni agricole di qualità, opera per ora evidentemente non sufficiente all'effettivo rilancio del settore primario.

L'analisi territoriale permette di individuare la presenza di aggregati comunali con proprie specifiche connotazioni e in grado di rappresentare veri e propri sistemi sub-areali, spesso legati gli uni agli altri da rapporti di complementarità. Il mapping socio-economico si articola nei seguenti raggruppamenti: la piattaforma manifatturiera, con un'apprezzabile presenza di attività di tipo industriale, la dorsale delle attività tradizionali, con una preminenza di imprese operanti nel piccolo commercio, il territorio a rischio di marginalizzazione, con la preminenza di attività agricole che stentano ad accelerare i propri processi di modernizzazione, i poli direzionali, vale a dire i centri più urbanizzati e ricchi soprattutto in termini di imprese operanti nel terziario; i catalizzatori dei flussi turistici; vale a dire i Comuni che registrano i più elevati livelli di presenze turistiche e che fungono da poli direzionali per la creazione di un vasto e moderno sistema dell'accoglienza.

L'analisi territoriale è andata tuttavia ben oltre. Nella prospettiva di comprendere l'esistenza di fenomeni di aggregazione e di collaborazione tra imprese, e scandagliando il territorio e il sistema produttivo nella sua interezza, si comprende come l'area sia innervata di sistemi locali di imprese caratterizzati da elevati livelli di specializzazione.

Anche in questo caso, sono chiaramente rinvenibili aggregati, più o meno complessi, di imprese, spesso di piccolissime dimensioni, che costituiscono la base essenziale per il miglioramento delle attività produttive.

Ben visibili sono in tal senso i comparti attualmente in fase di rivalutazione, come il turismo e l'agro-alimentare. Non si può nascondere, tuttavia, che alcuni altri settori (come quello dell'abbigliamento e delle calzature) attraversino attualmente una fase di crisi, per certi versi preoccupante, che ha messo a nudo la carenza delle strategie di mercato, poco lungimiranti (tranne rare eccezioni) e scarsamente fondate su moderne politiche commerciali. E d'altra parte, anche altri comparti, come il turismo e l'agroalimentare, pur in fase di rapido sviluppo devono notevolmente migliorare: il primo dal punto di vista dello standard qualitativo dei servizi offerti e il secondo dal punto di vista del potenziamento del sistema distributivo e della commercializzazione.

A fronte di un sistema territoriale così articolato è possibile ottimisticamente però riferire di un panorama complessivo confortante: sempre più, attraverso reti formali o informali di collaborazione socio-economica, di scambio di

informazioni e di apprendimento, le imprese e le istituzioni locali si configurano come una business community relativamente coesa al proprio interno, dotata di soggetti in grado di esercitare una funzione di leadership e capaci di attivare processi di innovazione e di condensare interessi specifici.

1.3.2 Le dinamiche demografiche ed insediative

L'analisi demografica, desunta da fonte ISTAT e Regione Puglia, denota un andamento vario al variare del comune di riferimento della flessione della popolazione nell'area.

Complessivamente, affianco ad una deruralizzazione e pertanto ad una flessione della presenza demografica nelle aree rurali e nei centri rurali minori, si connota un contenutissimo aumento della popolazione residente nell'area solo con riferimento ai centri costieri e ad alto livello di terziarizzazione (Melendugno), complessivamente però con un apprezzabile saldo negativo.

La progressiva erosione della popolazione rurale è stata accompagnata da cambiamenti nella struttura della popolazione del territorio, sempre più caratterizzata da una diminuzione della popolazione giovanile e un aumento del contingente senile. In termini di saldo naturale, la situazione è sostanzialmente analoga in tutta l'area.

L'analisi demografica, del mercato del lavoro ed economica è riferita ai dati comunali delle aree candidate. In generale, nell'area in oggetto l'invecchiamento della popolazione è nettamente superiore a quello della regione. In particolare è da registrare che l'area è tra le più "anziane" della regione.

La suddivisione della popolazione per fasce di età conferma i dati sopraesposti: oltre il 30% dei residenti ha più di 60 anni, mentre soltanto una esigua parte, ovvero meno del 19%, ha un'età inferiore a 25 anni. La disaggregazione per sesso delle diverse fasce di età mostra come siano sostanzialmente uguali le presenze delle componenti maschili e femminili nell'area; tuttavia, è la componente femminile che mostra una maggior "anzianità".

1.3.3 Le specificità del sistema produttivo

L'area eleggibile mostra chiaramente la presenza di due aspetti produttivi che ormai da anni persistono nell'area nord-orientale della Provincia di Lecce: la forte incidenza delle attività agricole e rurali in genere e la difficoltà di sviluppo di attività industriali. Il tessuto produttivo è inoltre caratterizzato dalla presenza per lo più di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, spesso a carattere familiare, in prevalenza di sub-fornitura e scarsamente organizzate a rete.

1.3.4 L'agricoltura

Anche l'agricoltura dell'area conosce un processo coerente con i processi di lungo periodo in atto nel resto del Paese. La progressiva perdita di peso del settore agricolo sul complesso dell'economia salentina significa di fatto un dimezzamento dell'incidenza sul valore aggiunto provinciale nell'ultimo decennio.

L'agricoltura dell'area, tuttavia, in questi ultimi anni sembra recuperare una sua spinta interna e riguadagnare almeno parte del suo peso all'interno dell'economia salentina ed anzi risulta rappresenta ancora una delle attività economiche prevalenti.

I settori di maggiore importanza economica sono rappresentati dalla produzione olivicola che, al netto dei dati degli ultimissimi anni interessati dal disastroso effetto del problema Xylella, costituisce una parte rilevante della PLV, dalle produzioni vitivinicole e dalle produzioni orticole. In sostanza appare ragionevole individuare un carattere di bassa diversificazione del sistema agricolo che non è l'ultima delle ragioni dei bassi livelli di performance sopra ricordati e può costituire un ostacolo ad un'ulteriore dinamica della vivacità imprenditoriale, che comunque è ben presente nell'area. Infatti nel settore sono presenti:

- punte di notevole vivacità imprenditoriale;
- casi di buona specializzazione e di confronto positivo con i problemi della qualità, come in alcuni segmenti del vino e dell'olio;
- nuovi tentativi di affrontare le colture orticole in campo.

Negli ultimi anni, a seguito e nel tentativo di porre freno e soluzione al citato disastroso problema causato dal batterio della Xylella, si sta procedendo con prime forme invicentivate e guidate di diversificazione, ma ancora con risultati non pienamente apprezzabili.

A livello occupazionale gli attivi agricoli, dall'ultimo censimento della popolazione, rappresentano, circa il 30% dell'intera popolazione attiva, registrando una consistente contrazione rispetto al precedente censimento.

La composizione della forza lavoro registra la netta prevalenza dei conduttori diretti, seguiti dai loro coniugi, familiari ed altri parenti ed infine dagli operai a tempo indeterminato. A queste figure si aggiunge un numero imprecisato di operai avventizi. Tale situazione è il risultato di fenomeni quali la sottoccupazione degli addetti dovuta alle ridotte dimensioni aziendali, alla stagionalità del lavoro ed al crescente peso del part-time. Uno degli scompensi più evidenti sul piano delle risorse umane operanti in agricoltura è rappresentato dal bassissimo tasso di occupazione dei giovani nel settore.

Si registra però un graduale aumento del numero di aziende a cui però si contrappone una riduzione dell'ampiezza media aziendale.

Si conferma, in sostanza, una tendenza alla prevalenza degli elementi di fragilità dell'agricoltura dell'area sia in termini strutturali, che di reddito. Tale fragilità comporta una accentuazione della dipendenza delle aziende dall'attuale PAC impostata su una logica di garanzia del sostegno. Da ciò scaturisce un atteggiamento aziendale volto a modificare l'orientamento produttivo nella direzione delle colture a premio maggiore.

Di fatto si viene a creare una sorta di contrasto fra gli aspetti di debolezza strutturale dell'agricoltura salentina e la spinta a costruire nuovi modelli di impresa agricola competitiva, tra l'altro presenti nel sistema agricolo locale. È evidente, quindi, che il sistema sta cercando, e probabilmente trovando, una sua strada peculiare per comporre questo contrasto: come già evidenziato, è la strada delle colture protette, della orticoltura di qualità, della qualificazione della olivicoltura e della viticoltura.

L'agricoltura, o meglio la quota relativa alle aziende di trasformazione, nell'area, assume una posizione di notevole rilievo nella determinazione del prodotto interno lordo complessivo dell'area. La presenza di un elevato numero di imprese operanti in tale settore, contribuisce a far aumentare l'importanza che il settore ha nella formazione del prodotto interno lordo. Infatti si rileva che l'incidenza del settore agricolo diretto e della trasformazione sul prodotto interno lordo complessivo è superiore alla media regionale.

Il comparto agricolo nell'area, nonostante presenti elementi di criticità, possiede notevoli potenzialità di sviluppo riferibili all'intera filiera: produzione, trasformazione, attività integrative. Ed infatti, sin d'ora, nell'area, si registra una certa tendenza alla diversificazione delle attività agricole, soprattutto con riferimento allo sviluppo di attività agrituristiche nonché delle cosiddette fattorie aperte e fattorie didattiche.

1.3.5 L'industria, l'artigianato, il commercio ed i servizi

Il comparto manifatturiero è poco sviluppato e l'area è accomunata dai problemi di ristrutturazione e di riconversione che attraversano il settore agricolo e terziario, che hanno determinato un peggioramento delle situazioni occupazionali, già problematiche in quest'area.

Tra le specificità produttive del territorio si segnalano quelle legate all'agroalimentare (prodotti da forno, dolciumi, produzioni casearie, ecc.), alla ceramica (Cutrofiano), all'estrazione e lavorazione della pietra leccese (bacino estrattivo di Cursi - Melpignano) e della pietra di Soletto. Il contributo dell'area alla formazione del valore aggiunto regionale viene determinato facendo riferimento ai valori del prodotto interno lordo dell'area: si evidenzia come il contributo delle economie dell'area sia molto modesto e pari a meno del 2% del prodotto interno lordo regionale. Ed inoltre il prodotto interno lordo procapite nell'area, è sensibilmente inferiore a quello medio regionale.

In definitiva, i processi di mobilità sociale e socio professionale osservabili nell'area in questione sono, come già accennato, incentrati:

- sulla fuoriuscita di quote importanti di forze lavoro dalla agricoltura
- su processi di terziarizzazione, legati soprattutto alla pubblica amministrazione ed ai servizi
- sullo sviluppo, seppur ancora non consistente, di un sistema artigianale diffuso incentrato soprattutto su attività produttive manifatturiere ed edili.

La trasformazione del sistema produttivo ha instaurato nella zona evidenti processi di mobilità sociale, sostanzialmente orizzontale. Tale tipo di mobilità è il dato più importante indotto dalla trasformazione strutturale del sistema produttivo e, rappresenta nel contempo anche un limite ed un pericolo, specie per alcuni aspetti legati alla salvaguardia ambientale. Scarsa risulta, invece, la mobilità di tipo verticale, intesa come un passaggio da una posizione lavorativa ad un'altra ascendendo lungo la scala gerarchica determinata dallo status sociale e dal reddito. Tale possibilità viene, infatti, impedita poiché nella zona:

- non esiste una diffusa struttura produttiva avente dimensione economica adeguata e dotata di strategie espansive capaci di produzioni o servizi costanti nel tempo
- vi è bassa disponibilità e sottoutilizzo di forza lavoro dotata di adeguato titolo di studio, secondo la regola che associa a processi di mobilità sociale ascendente i processi di forte scolarizzazione ed gratificazione professionale
- vi è la propensione diffusa a tentare di verticalizzare la propria mobilità con passaggi da lavoro dipendente a lavoro in proprio.

Come già accennato nella analisi socio economica dell'area, la situazione denuncia una carenza di strutture e personale all'interno delle aziende, con mansioni di ricerca e sviluppo e fra le risorse umane esiste una generale insufficienza di competenze per l'innovazione. Tuttavia inizia ad emergere la necessità di investire in innovazione e di innalzare il grado di competitività, ed in particolare si denuncia il bisogno di avviare progetti in forma congiunta. Di recente, ad esempio, si sono costituite società consortili tra imprese operanti nel settore agricolo piuttosto che turistico allo scopo di valorizzare l'area produttiva e le produzioni/processi dei soggetti coinvolti.

Nell'area, sebbene si rilevi una maggior propensione a svolgere attività di ricerca, c'è una scarsa specializzazione delle figure professionali impiegate nel settore. Non sempre la ricerca si affronta con addetti specifici, bensì con personale interno sottratto ad altri settori. Il settore su cui si svolge il maggior numero di iniziative di ricerca ed innovazione è quello agroalimentare.

Le strutture dedicate alla ricerca in provincia di Lecce e pertanto ad uso dell'area, sono quantitativamente non di grande impatto, ma sicuramente di elevato livello qualitativo. Da un lato si sottolinea la presenza dell'Università di Lecce, dove sistema universitario e della ricerca sono strettamente collegati alla realtà economico-produttiva della zona. Esiste la volontà di creare in provincia di Lecce un complesso di reti telematiche innovative ed esperienze di e-government.

1.3.6 *Il turismo e la ricettività*

L'analisi consuntiva dei flussi turistici nell'area, effettuata a partire dai dati provenienti da fonti pubbliche quali l'Osservatorio regionale del Turismo ed ISTAT e integrati con altri dati originali ottenuti con ricerche specifiche su *Internet*, può essere così riepilogati: *i flussi turistici generali (italiani + stranieri) evidenziano una tendenza in forte aumento rispetto ai periodi di riferimento precedenti.*

Per meglio capire questo andamento positivo dei flussi turistici dell'area occorre considerare che nel territorio di intervento del GAL Isola Salento la popolazione ha sviluppato un forte appeal territoriale legato anche all'aspetto culturale della propria terra, ad esempio a livello musicale con la pizzica. Ma non basta. Una storia fatta di invasioni, fa cambiare lo scenario lungo il litorale nonché nell'entroterra con la presenza di torri e torrioni di difesa. Cultura, architettura, ambiente, enogastronomia fanno di questa area un territorio ricco di potenzialità, ma solo in parte sfruttate o non utilizzate al meglio. La morfologia del costruito composto da piccoli centri abitati separati dalla campagna con il suo patrimonio edilizio e legati da una fitta rete viaria, mescola verde e costruito, costituendo la città diffusa salentina ideale per sviluppare un turismo su di un percorso narrativo che racconti le peculiarità del territorio. Si muove qualcosa negli ultimi anni, ma la necessità di creare un'identità propria nella popolazione e far capire loro le potenzialità è il primo passo da compiere.

E perciò è importante, come si cerca con questa SSL, creare un **Comprensorio turistico rurale, quello del Salento di Mezzo**, che spazi su tutti i fronti, che non sia solo balneare con la possibilità di scoprire nuovi mercati e destagionalizzare il settore.

Nel dettaglio l'apporto del turismo all'insieme dell'economia dell'area è andato lentamente ma costantemente crescendo nel corso degli anni, con un trend di crescita superiore a quello del valore aggiunto nel suo complesso.

Tuttavia va osservato che il peso specifico del settore del turismo sul totale dell'economia dell'area, risulta ancora inferiore al peso del turismo sul totale dell'economia italiana. Si tratta di un segno abbastanza chiaro dello spazio che, in una provincia a forte potenzialità turistica come quella salentina, il settore può ancora coprire. La struttura della domanda turistica rivolta verso l'area ha conosciuto, una fase di consolidamento caratterizzata da un andamento in crescita costante, sia per quanto riguarda la dinamica degli arrivi che quella delle presenze. Successivamente, l'andamento diventa irregolare e negli ultimi anni si registra una sensibile aumento delle presenze.

A livello epidermico di analisi appare via via sempre più rappresentativo il dato della componente straniera delle presenze turistiche nel Salento di Mezzo. È da rilevare che il turismo di matrice estera presenta una propensione alla durata del soggiorno maggiore di quella del turismo di origine nazionale. Non mancano, comunque, i segni anche di natura involutiva rappresentati da un livello di permanenza media ancorato a valori insufficienti e, per quanto riguarda il turismo degli stranieri una forte fluttuazione del dato che denota una non ancora compiuta e definita capacità di rapportarsi con il mercato estero.

Sempre restando a livello epidermico dell'analisi di dettaglio resta infine il dato, unanimemente riconosciuto, della eccessiva stagionalità del turismo fortemente ancorato alla fascia estiva, ed in particolare alla parte centrale di questa. Secondo i dati APT, nel 1998 il 70% delle presenze è concentrato nei mesi di luglio e agosto e l'indice di concentrazione delle presenze turistiche nel mese di agosto è di oltre 8 punti superiore a quello italiano. Ciò rappresenta uno dei principali problemi per gli stessi equilibri economici del sistema turistico locale, evidenziato, inoltre, dal dato relativo al tasso di utilizzazione lordo degli impianti alberghieri che, con il 23,9 %, è fra i più bassi d'Italia e ben distante dal dato medio italiano del 31,4 %.

Contemporaneamente si è assistito a una parallela evoluzione della struttura ricettiva complessiva che nell'area e nel periodo preso in considerazione è cresciuta con lenta ma costante progressione.

Indubbiamente il fattore comune che caratterizza la fruizione turistica provinciale consiste nella favorevole situazione climatica e nel legame del settore con la costa e con il mare. Esiste però il problema della individuazione delle occasioni per la costruzione di un vero e proprio Comprensorio turistico rurale che, se limitato alle classiche risorse del sole e del mare, si trova esposto ad una concorrenza che attraversa tutto il bacino del Mediterraneo.

Viene unanimemente riconosciuto, a tal proposito, come in corrispondenza dell'incremento del mercato turistico dell'area non sia stato registrato l'affermarsi di paralleli livelli di fruizione collegati con le altre risorse presenti sul territorio. Ciò non è avvenuto nell'ambito di una concezione di sistema capace di proporre un'identità definita, compiuta e integrata con le risorse storico-culturali, della tradizione, dell'artigianato, della gastronomia e della tipicità agro-alimentare. Fattori, questi, che tutti gli obiettivi strategici indicati per il turismo leccese individuano come strumenti necessari alla qualificazione dell'immagine del turismo dell'area del salento leccese oggetto della presente analisi, oltre che di completamento e di integrazione della sua offerta turistica.

Inoltre, va affermato con forza che nell'area il turismo rurale rappresenta non soltanto uno degli elementi in grado di favorire l'integrazione fra turismo e risorse locali ma, ancor di più, uno degli elementi di maggior spicco e potenzialità per la crescita del settore nel suo insieme.

I dati in questo senso sono univoci e, pur tenendo conto della dimensione quantitativa e qualitativa in continua evoluzione, sono rappresentati da una vera e propria esplosione in termini di presenze e di arrivi in quella parte del turismo rurale che è rappresentata dall'agriturismo e dal turismo nelle dimore rurali e nei centri storici.

Pur nell'incertezza sulla congruità di alcuni dati, la crescita del turismo rurale è di tutto rispetto e denota tassi di crescita ben superiori a quelli propri del turismo tradizionale.

E di non secondario rilievo appare il fatto che il turismo rurale dimostra una capacità di trattenere i turisti, espressa in numero di giorni medi di permanenza, ben superiore a quella del turismo alberghiero. Infine, è da rilevare che il sistema del turismo rurale, per le sue peculiari caratteristiche, presenta punte di stagionalità meno accentuate rispetto al turismo balneare.

Vale la pena di notare che, nonostante un sistema promozionale del turismo pugliese fortemente orientato nei confronti del mare e del sole, una grossa quota delle presenze di turisti stranieri in Puglia sono attratte dal patrimonio storico culturale ed eno-gastronomico. È opportuno ancora sottolineare come queste componenti siano quelle più sganciate dalla stagionalità.

1.3.7 Il Sistema culturale dell'area

Le terre del Salento di Mezzo sono *naturalmente* luogo di riflessione, sogno, meditazione, riconquista di spazi di "pensiero" come possibile funzione culturale e socio-economica.

Nella civiltà mediterranea - civiltà del pensiero - quella delle terre di Isola Salento si distingue come spazio privilegiato del verticale e dell'orizzontale; lo spazio del mare e della terra, del cielo e del verde; piantare semi, vederli crescere, strappando il nutrimento alla natura aspra. Isola Salento è così: una civiltà agro-silvo-pastorale dove la materia e il lavoro, la fatica di vivere si squarciano lasciando posto ad altre attività, "immateriali" e "nobili", consentendo agli individui di entrare, peculiarmente, in altre dimensioni e nell'interiorità, in modo totalmente naturale, come in una trance.

Sentire "l'oltre" e "l'interno" attraverso l'essenzialità e la durezza dell'"esterno", in un luogo di "deserto", consegnato dal passato remoto a una tipicità urbanistica, architettonica e culturale archetipale; con i suoi castelli, le sue masserie, le sue chiese rupestri e i suoi nuclei storici urbani, gravi ed eleganti, non troppo dissimili, ancora oggi, dalle immagini dei borghi aggrappati al paesaggio, come nelle immagini di De Giorgi, Hachert e dei Pittori sacri bizantini.

Nel Salento di Mezzo la pace e l'armonia del paesaggio si innalzano verso una durezza e una bellezza fatte di paesaggi primitivi: aridi campi ed olivi infirmi, che sembrano creati da cento secoli; pietre di pietra e uomini di nervo, tratturi ed aie che riecheggiano voci di tamburo e di violino, canti di donna e danze di sangue. Bellezza e immobilità; assenza apparente del "fare"; silenzio ma anche, nonostante tutto, "vita"...

Questi elementi insondabili del *genius loci* di Isola Salento e del suo territorio, che creano forti contrasti tra natura e visione, terra, cielo, mente, interiorità, sono patrimonio e materia prima ottima per sagomare attività di carattere culturale in grado di restituire evidenza all'area rurale in oggetto, ai suoi valori, al patrimonio di memorie e a quello delle speranze, anche economiche, custoditi dalla sua gente.

Per il turista assetato di identità culturali smarrite nella grigia routine metropolitana, sedersi ad ammirare, fermarsi ad ascoltare; esprimere pensieri in libertà, a braccio, cantando, danzando, comunicando diventa esigenza primaria, spazio vitale di riflessione. Isola Salento ed il suo patrimonio orale di qualità, fondato non solo su alcuni aspetti della tradizione folklorica locale ma anche sui contributi del presente, consente la cognizione dell'alterità culturale: chiunque vi vivrà almeno un giorno non potrà dimenticare di avervi incontrato veri cantori e narratori, musicisti e scrittori. La cultura di Isola Salento è per la gente del luogo e per l'utenza turistica un punto di riferimento per la sosta interiore, la pausa, la riflessione, "l'ascolto".

Particolare menzione va rivolta alla "*cultura ellenofona*" del territorio. L'area ellenofona del Salento era un tempo assai estesa: essa comprendeva ben venticinque paesi. L'originaria composizione bilingue della comunità di Terra d'Otranto è già stata più volte riconosciuta. Nella maggioranza dei paesi si trattò di un passaggio dall'uso del greco nel sistema alto della comunicazione sociale all'uso anche colto del latino, non appena gli eserciti bizantini, con tutto il rispettivo apparato burocratico ed amministrativo, ebbero lasciato l'intero territorio del Salento.

Nei secoli XVI-XVIII e fino a metà del XIX comincia a definirsi l'area di greca attuale, la Grecia Salentina. L'esistenza di una comunità di lingua greca in terra d'Otranto viene dimenticata perfino in Grecia, pur essendoci alcune raccolte documentali di passaggio di immigrati dall'Epiro e dal Peloponneso.

La scomparsa del clero greco provocò anche la scomparsa della lingua colta e della scrittura con caratteri greci, mentre rimase viva nella popolazione, in gran parte analfabeta, la lingua volgare greco-salentina, ben diversa dalla lingua greca "ufficiale" tramandata dal clero, influenzata certo dalla simbiosi con il dialetto romanzo e semplificata nel lessico ma espressione caratteristica della storia e della cultura di questa regione come di tutta l'Italia Meridionale, prodotto mirabile di secoli e secoli di evoluzione, con elementi più o meno arcaici misti ad innovazioni ed elementi trasmessi da lingue di mezza Europa come il francese e lo spagnolo.

Fu questa lingua volgare che venne scoperta nella seconda metà del XIX secolo da studiosi come Giuseppe Morosi, i quali furono sorpresi di trovare in Salento (e in Calabria) comunità di lingua greca. Altrettanto sorpresi furono gli accademici ateniesi quando videro arrivare dall'Italia persone in grado di declamare poesie in una lingua strana, ma indubbiamente greca.

Comparsa il greco otrantino scritto, gli studiosi forestieri e locali (come V.D. Palumbo) che cominciarono a trascrivere i canti, le poesie, i racconti usarono l'alfabeto latino usato con le convenzioni dell'italiano standard con pochi adattamenti.

Gli ellenofoni si definivano "griki" e "griko" chiamavano la loro lingua, termine che significa "greco" e così gli studiosi italiani chiamarono Griko il dialetto greco salentino. Successivamente il glottologo Gerhard Rohlfs coniò il termine "Graecanicus" per indicare "qualcosa che somiglia al greco" e grecanici furono chiamati sia i greci calabresi che i greci otrantini, nonostante successivamente Rohlfs abbia ripudiato tale nome.

In quest'area esiste una parte (seppur sempre più limitata) della popolazione che è ancora in grado di esprimersi in Griko la lingua greco-salentina quasi del tutto simile alla lingua parlata oggi in Grecia e che in Italia trova riscontro solo nel dialetto della zona di Bova in provincia di Reggio Calabria.

La scoperta del Griko coincide anche con l'alfabetizzazione e l'imposizione dell'Italiano come lingua ufficiale del Regno d'Italia. Il Griko, lingua legata alla vita dei paesi, all'agricoltura e all'artigianato cominciava ad essere considerato dagli stessi ellenofoni una lingua dell'arretratezza, non adatta al futuro.

Con il ventennio fascista l'exasperazione dell'indottrinamento nazionalista e della propaganda che spingeva gli italiani a riconoscersi in una nazione fondata sulla romanità non ebbe certo benefici effetti sulla lingua grecanica.

Tuttavia la vera crisi per il Griko si ebbe con il II conflitto mondiale e il dopoguerra: l'emigrazione fece perdere a molti uomini l'uso della lingua e si cominciò ad insegnare ai bambini l'italiano o meglio il dialetto romanzo, piuttosto che il Griko, sentito come inutile. Anche l'arrivo di media come la televisione potenziò la diffusione dell'italiano nella comunicazione.

A partire dagli anni '70, sulla scia della rivoluzione culturale del '68, cominciò a farsi strada un movimento d'opinione che tendeva a far risorgere molti elementi della cultura salentina dall'emarginazione in cui erano stati abbandonati nella convinzione diffusa che la speranza per un futuro migliore dipendesse dall'acquisizione dei modelli culturali vincenti.

Fu così riscoperta la musica tradizionale e la "pizzica", ma anche il Griko restò coinvolto. Tuttavia, mentre i ritmi della musica conquistavano facilmente fette sempre maggiori della popolazione, l'interesse per il Griko rimase in un ambito più ristretto di persone colte e sensibili, sia per il perdurare nel popolo di un concetto negativo o perlomeno un senso di indifferenza verso il grecanico, sia per l'obiettivo difficoltà di avvicinarsi ad una lingua che ormai solo persone ultracinquantenni parlavano.

La sorte del Griko sembrava dunque segnata, ma negli anni '90 e nei primi anni del XXI secolo una nuova speranza ha fatto capolino.

Infatti l'accelerazione dell'integrazione europea fece sembrare l'Europa degli stati-nazione e dei nazionalismi avviata al tramonto e crebbero le iniziative per rivitalizzare lingue regionali da tempo bandite dai poteri centrali: si riscoprì il bretone, il gaelico, il gallese, l'occitano, ecc. ecc. In parte i venti di rinnovamento arrivarono anche in Italia e ripresero vigore le iniziative per la salvezza delle lingue di minoranza come il Griko.

Grande è l'interesse, negli ultimi anni, riversato nei confronti delle tradizioni culturali e musicali griche, relative alla pizzica e non, del territorio.

Importante sono gli eventi di valorizzazione che nell'area sempre più sono definiti anche al fine di migliorare l'appeal turistico complessivo e che oramai vantano una eco mondiale, si veda in tal senso ad esempio, il Festival della Notte della Taranta.

Da segnalare, inoltre, la presenza nell'area di riferimento di numerose istituzioni culturali (musei, ecomusei, parchi archeologici, biblioteche, fondazioni, ecc.), di associazioni del terzo settore impegnate nella promozione culturale e ricreativa del territorio oltre che di numerose iniziative (festival, rassegne, eventi) messe in campo dagli enti locali soprattutto nel periodo estivo; esperienze che necessitano però di essere messe concretamente a sistema per valorizzare al meglio le potenzialità del territorio e offrire a turisti e residenti prodotti di qualità

1.3.8 Il patrimonio ambientale

L'area si contraddistingue per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti Natura 2000). Si tratta di ambiti che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione diffusa sul territorio est della Provincia di Lecce. La maggior parte dei siti naturalistici sono ricompresi entro il perimetro del Parco delle Cesine di Vernole, oltre che nelle aree di Melendugno, Cannole, Carpignano Salentino e Cutrofiano, ma questo non esaurisce la complessa ricchezza ambientale dell'area che si fregia della presenza di molti zone SIC e ZPS (siti Natura 2000) disseminate anche nella restante parte del territorio eleggibile dell'area.

Le emergenze naturalistiche più importanti sono quelle caratteristiche delle zone umide formatesi tramite la trasformazione della pianura alluvionale nel corso dei secoli: gli ambienti umidi di acqua dolce connessi, i boschi ripariali e igrofilo, i boschi termofili, le dune fossili che testimoniano l'avanzare della linea di costa nel corso dei secoli, le pinete, le zone umide salmastre. A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio delle vaste aree di bonifica

contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo.

L'area è caratterizzata, come già accennato, primariamente dalla presenza di ambienti naturali, zone rurali e aree urbanizzate, di rara importanza naturalistica.

Le zone umide dell'area si caratterizzano per il diverso gradiente salino, che ha indotto la presenza di biotopi estremamente diversificati nella comune matrice ambientale acqua. Coesistono infatti zone d'acqua salmastra, zone d'acqua dolce e lagune, in cui sono insediate diverse specie floro-faunistiche specifiche.

Grazie a questa peculiarità le zone suddette, in particolare, sono sede di nidificazione e svernamento di diverse specie di avi fauna di cui sono ospitati un numero elevato di individui per specie, presentando alte concentrazioni di popolazioni difficilmente rilevabili in altre aree europee. L'area umide ospitano centinaia di specie di uccelli acquatici, di cui almeno 58 sono tutelate dalla Direttiva 79/409/UE e considerate prioritarie per la conservazione della biodiversità e della natura in generale. In tal senso tali aree naturali sono state riconosciute come aree di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/UE) e Habitat (92/43/UE), e sono inoltre state individuate come LB.A. (Important Bird Areas) secondo i rigorosi criteri adottati da Bird Life International nel lavoro commissionato dalla Commissione Europea, pubblicato nel 1989, rielaborato e ripubblicato nel 2000.

L'area è costituita principalmente da zone con forti connotati di continuità ecologica e morfologica, formate principalmente da ampie zone rurali a prevalente destinazione agricola. All'interno delle zone rurali sono rilevabili diversi siti naturalistici o ampie zone di interesse ambientale che concorrono a formare significativi corridoi ecologici.

Sono presenti, ad esempio, elementi naturalistici di notevoli dimensioni, come aree a macchia mediterranea protetta, oppure boschi autoctoni di leccio e di pino, ed aree di recente riforestazione che, seppur di estensione limitata, sono frequenti nel territorio rurale e necessitano di una maggiore attenzione per il ruolo significativo che possono ricoprire nel mantenimento del paesaggio culturale locale e come riserve di biodiversità, in qualità di rifugio per piccoli mammiferi e anfibi.

Di pari tutela necessitano anche, ad esempio, le dune, testimonianze degli antichi cordoni litoranei. Sono facilmente riconoscibili nello skyline della costa basso-adriatica, e, nei casi in cui non siano state spianate e coltivate, mantengono una ricca presenza di flora specifica, costituendo un significativo serbatoio per la biodiversità e un laboratorio a cielo aperto per le ricerche scientifiche.

Un altro elemento significativo e tipicamente locale è il susseguirsi alle fasce tra le più umide d'Italia ed alle distese aride di folti e maestosi olivi, che rappresentano la gran parte della facies agraria del territorio.

1.4 Analisi Swot e individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto (fabbisogni)

Al fine di caratterizzare l'analisi swot dell'area occorre riportare una valutazione della situazione di partenza dell'area informata al dettaglio delle principali otto componenti che costituiscono il sistema locale.

Qualità della vita
Sicurezza
Non si registrano particolari situazioni di degrado, devianza, criminalità o ingeneranti conflitti in quest'area, se non nella parte costiera dell'area ove più elevati sono gli episodi di micro-criminalità, anche in considerazione degli ingenti flussi stagionali.
Benessere
Il reddito è mediamente più basso dei valori medi regionali, ma consumi e costo della vita sono lievemente inferiori ed inoltre il modello organizzativo sociale consente di disporre di più di un reddito per nucleo familiare; I servizi alla popolazione sono attestati su livelli medi, ed hanno mantenuto il livello raggiunto nei decenni scorsi anche a fronte del calo demografico e della riduzione delle disponibilità finanziarie degli EELL; Esiste una discreta offerta di punti di incontro e ritrovo per gli anziani, in molti comuni dell'area è infatti presente un centro anziani; Sul territorio sono dislocati diversi punti di informazione per i giovani, la popolazione e le aziende come informa-giovani, informa imprese, lo stesso GAL, biblioteche, ecc.
Occupazione
La disoccupazione è in linea o lievemente superiore alla media regionale, in particolare ove le componenti giovanile e femminile stentano a trovare opportunità di impiego e percorsi lavorativi stabili. Infatti il mercato del lavoro locale si caratterizza per due macro-assetti; Sono presenti ingenti flussi pendolari di una quota parte della forza lavoro verso sistemi locali più sviluppati: dall'area ci si dirige verso l'area del capoluogo di provincia; Il mercato del lavoro locale è in grado di assorbire occupati nei settori dell'agricoltura, agroindustria e del turismo e offre opportunità di impiego a carattere stagionale o temporaneo, caratterizzate pertanto da elevata precarietà e bassa professionalità.
Cultura
La scolarizzazione è attestata su valori superiori alla media regionale, in particolare per quanto attiene il numero di persone che hanno conseguito titoli di studio elevati; Il patrimonio della cultura identitaria locale va apprezzandosi sempre più con notevoli riscontri anche di reddito per gli attori sociali dell'area.
Ambiente: L'elevata percentuale in proprietà delle abitazioni, favorisce il mantenimento di un forte legame con il territorio di origine ed un atteggiamento rispettoso nei confronti dell'ambiente circostante.

Patrimonio e risorse naturali
<i>Risorse naturali</i>
L'area è di grande pregio ambientale/paesaggistico, unica nel suo genere in Italia, formata dal sistema delle zone umide, del paesaggio di bonifica, dei territori a macchia mediterranea, dalle immense distese di olivi secolari, dei boschi, delle pinete e dei relitti dunosi ed è una straordinaria risorsa ambientale e paesaggistica. È un eco sistema tra i più importanti a livello europeo ed internazionale, straordinariamente bello ma anche straordinariamente fragile, che può e deve arricchirsi in termini di estensione, biodiversità, integrazione tra il paesaggio, l'ambiente e l'abitato rurale - i centri urbani minori; Le aree di pregio ambientale rappresentano un filo rosso che contraddistingue l'area ed arricchiscono le potenzialità di realizzare un sistema di compatibilità tra risorse naturali ed ambientali, risorse umane ed attività economiche collegate; La fruibilità delle risorse ambientali e delle importanti eccellenze naturalistiche presenti sul territorio, non è sempre sufficientemente organizzata e valorizzata. I territori offrono percorsi brevi, non adeguatamente attrezzati e segnalati. Altre zone di interesse naturalistico sono scarsamente fruibili, e il territorio nel suo complesso risulta essere scarsamente dotato di punti attrezzati di avvistamento e sosta; L'attrattiva ambientale dell'area, in termini di areale e di biodiversità, è aumentabile ed inoltre è integrabile con sistemi ed ecosistemi contermini di grande pregio, valenza e richiamo: la fascia costiera adriatica; Sono stati attivate fasi di realizzazione di programmi di Agenda 21 Locale nel territorio con la collaborazione della quasi totalità dei comuni dell'area interessata; Infine le zone SIC e ZPS sono da valorizzare, grazie alle numerosissime potenzialità presenti (produzioni agricole di pregio, prodotti tipici, turismo rurale, canali, ecc.) ponendo una attenzione di riguardo ai meccanismi e gli strumenti per la loro corretta gestione, ovvero incrementando il monitoraggio ed il controllo da un punto di vista scientifico del loro stato al fine di realizzare idonee politiche di conservazione delle risorse.
<i>Patrimonio edilizio</i>
Patrimonio storico ed architettonico di grandissimo pregio e diversità, però non sempre ben mantenuto.
<i>Ambiente urbano</i>
Fenomeni di degrado di alcuni centri rurali, che perdono progressivamente identità.

Demografia
<i>Spopolamento delle aree rurali</i>
La riduzione della popolazione nelle zone rurali dell'area procede ad un ritmo più elevato rispetto al trend regionale: in particolare, nei territori dell'entroterra, che hanno vissuto in modo più forte il fenomeno dell'emigrazione negli anni '60 e '70, si rileva il maggior decremento demografico, mentre nei territori costieri e nei centri più popolosi la situazione mostra valori leggermente positivi; Il saldo demografico della popolazione si presenta lievemente positivo ma inferiore alla media regionale; tale situazione è decisamente più negativa per i territori dell'entroterra; L'area è altresì caratterizzata da una contrazione della popolazione nelle classi di età scolastica.
<i>Invecchiamento</i>
La struttura della popolazione mostra un progressivo invecchiamento, caratterizzata da una continua riduzione della popolazione in età giovanile e da un aumento del contingente senile; Tale tendenza all'invecchiamento sembra difficilmente modificabile, in quanto il flusso migratorio non è in grado di influenzare in maniera significativa la situazione demografica; la consistenza della popolazione anziana è destinata peraltro ad aumentare in considerazione dell'allungamento della vita media; Gli indici di vecchiaia e quelli di ricambio sono più elevati rispetto ai valori regionali, in modo particolare rispetto alla popolazione di sesso femminile del territorio.
<i>Organizzazione sociale</i>
Il modello sociale organizzato sulla famiglia tiene abbastanza bene, con qualche implicazione negativa poiché i figli tendono ad allungare la loro permanenza nella famiglia di origine, rimandando la scelta di crearne una propria e di assumersi le conseguenti responsabilità.

Identità e immagine
<i>Identità</i>
L'area nel suo complesso è del tutto omogenea da un punto di vista delle tradizioni storiche ed economiche; Una forte identità comune è relativa alla "terra degli olivi e delle pietre", il paesaggio rurale ed il patrimonio di identità culturale locale radicata; Percezione da parte dei residenti di area di vivere in una zona sfavorita e marginale, ma che ci sarebbero tante potenzialità da cogliere.
<i>Mentalità</i>
La mentalità non evolve al passo con il cambiamento, specie da parte dei giovani anche a causa di un atteggiamento protettivo dei familiari nei loro confronti; La mentalità è ancora fortemente radicata ai valori propri della cultura rurale sia in positivo - mantenimento delle tradizioni e dell'identità - sia in negativo - poco dinamismo, aspettativa nei confronti del lavoro fisso, poca propensione al rischio e al cambiamento. Vanno via via crescendo però la conoscenza e la percezione del valore e dell'importanza del patrimonio architettonico ed ambientale presente, specie in vista di nuove forme di autoimprenditorialità.
<i>Immagine</i>
Si stanno perdendo, come avviene nella maggior parte delle aree rurali, i saperi legati ai mestieri tradizionali (lavorazione della pietra leccese, ecc.); Sono conosciute, sull'esterno, numerose "cose" proprie e caratterizzanti l'area: l'architettura rurale in pietra a secco ed in pietra leccese, le vestigia ed i monumenti bizantini, la costa e i lidi/centri costieri, la cultura locale identitaria simbolicamente rappresentata dalla "Pizzica", la buona cucina rurale; mentre altre ancora stentano a trovare una diffusa conoscenza ed interesse: i centri storici dell'entroterra, il patrimonio linguistico della Grecia Salentina, le risorse naturalistiche di pregio

Know how e innovazione
<i>Innovazione</i>
Sul fronte dell'innovazione e dell'adozione di nuove tecnologie c'è molto da fare. Solo alcuni casi delimitati indicano una propensione all'innovazione: nel settore turistico privato l'utilizzo di tecnologie innovative nella comunicazione e promozione e realizzazione di alcune esperienze pilota nell' e-commerce, siti web; nel sistema pubblico con l'avvio di un significativo programma di investimenti per l'infrastrutturazione telematica del territorio e un impegno significativo nel campo in particolare della ricerca e innovazione tecnologica a favore delle imprese; nell' agricoltura si sono avviati interessanti investimenti nell'innovazione di processo e di prodotto (ad es. biologico), in particolare nella filiera dell'olivo, e specie a causa degli obblighi di rinnovamento causati dalla permanenza del flagello della Xylella; In generale possiamo affermare che la propensione all'innovazione, alla novità da parte dei cittadini dell'area è differenziata, ma apprezzabile.
<i>Know-how</i>
Si stanno perdendo, come avviene nella maggior parte delle aree rurali, i saperi legati ai mestieri; Know how legato al mondo dell'olivicoltura e della lavorazione della pietra.

Relazioni interne, coesione e democrazia
<i>Relazioni interne</i>
Sono poco presenti esperienze di gestione in forma associata dei servizi e delle risorse da parte di diversi comuni; Sono sempre più numerose le esperienze di concertazione e programmazione negoziata, anche grazie alla legislazione che le ha "indotte o stimulate", ma sicuramente sono state colte tutte le opportunità che si sono presentate
<i>Democrazia</i>
È presente il fenomeno del lavoro nero, del sommerso, marcato e piuttosto ingente, affermando il non rispetto dei diritti dei lavoratori; Seppure il trend segua quello nazionale di un calo nel numero dei votanti, il voto è ancora percepito come dovere civico.
<i>Coesione</i>
C'è una buona omogeneità, anche legata ad una tradizione culturale comune, che minimizza la conflittualità tra istituzioni; Sono numerose e molto attive le associazioni di volontariato operanti nei campi più disparati.

Competitività, diversificazione e integrazione delle attività economiche
<i>Competitività</i>
L'area si presenta non ancora completamente consolidata da un punto di vista strutturale, con una bassa densità di impresa e in particolare poche sono le aziende di medie dimensioni; l'imprenditorialità endogena deve ancora stabilizzarsi, ci sono alcune eccellenze produttive nell'agricoltura, e l'agro-industria; Il sistema delle piccole e medie imprese manifatturiere non è ancora forte, è poco organizzato e si concentra in alcuni comparti, dove si registra la presenza di "proto-distretti produttivi", in particolare nei settori della produzione dell'olio, nell'agroalimentare e dei servizi, dove però si registrano situazioni più evolute e di rete; Il sistema agricolo deve sempre più fare i conti con il problema del ricambio generazionale, con le problematiche della riconversione obbligate dal fenomeno della Xylella oltre che con i nuovi orientamenti della politica comunitaria, rivolti al controllo ed alle limitazioni delle produzioni, al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi produttivi e deve prestare attenzione al rapporto agricoltura/ambiente, per stimolare l'applicazione di nuove prassi finalizzate al miglioramento della qualità nella produzione e nell'ambiente.
<i>Integrazione</i>
È presente uno spiccato individualismo tra gli operatori di tutti i settori economici ed in particolare dei settori agricolo e turistico, i quali però cominciano ad avvertire la necessità di mettersi in rete per una maggiore qualificazione dell'offerta. Relativamente al settore turistico è necessario infatti segnalare che negli ultimi anni si è andata sviluppando maggiormente tra gli operatori turistici una "cultura del turismo sostenibile" con proposte di pacchetti turistici "tematici" rivolti ad un target turistico naturalistico. A fronte di una domanda di ricettività concentrata in determinati periodi dell'anno (primavera e autunno) si assiste ad un aumento, seppur contenuto, dell'offerta di ricettivo all'interno dell'area o legata strettamente a questo tipo di offerta nel breve e nel medio periodo per l'apertura o la realizzazione di nuove strutture (ostelli, alberghi rurali, agriturismi, agricampeggi, Bed & Breakfast).
<i>Diversificazione</i>
Il comparto turistico è articolato in due macro prodotti interni all'area: l'offerta balneare lungo la costa e l'offerta ambientale, culturale e naturalistica nell'entro terra. In particolare se l'offerta balneare ha raggiunto uno stadio di maturità e sta avviando, con una certa difficoltà ma anche con casi di successo, innovazioni sul fronte del prodotto dell'organizzazione e della commercializzazione, l'offerta legata alla risorsa ambiente è recente, ancora <i>in progress</i> ed ha un notevole potenziale di crescita, sia in virtù dell'andamento a livello globale di questo tipo di domanda sia per le straordinarie ricchezze naturali ed ambientali presenti; L'offerta di servizi complementari al turismo è ancora abbastanza esile e standardizzata, anche se cominciano ad affermarsi alcune proposte dirette al cicloturismo, al turismo enogastronomico, birdwatching ed educazione ambientale. Per quanto riguarda i servizi nautici (affitto canoe, house-boat, barche per escursioni, ecc.) sono attualmente scarsi a fronte di una richiesta in costante aumento; L'offerta enogastronomica è generalmente di buona o di ottima qualità e abbastanza diversificata. Se nell'entro terra prevale la cucina tipica a base di verdure, legumi, carni e paste fatte in casa, sulla costa, l'offerta si concentra su piatti di pesce, anche se la cucina del pesce di valle non è sufficientemente valorizzata.

Relazioni esterne

<i>Relazioni istituzionali e culturali</i>
Adesione a numerose convenzioni (Convenzione sul paesaggio europeo, Ramsar, Gemellaggi con paesi della Grecia e della costa adriatica orientale in genere, ecc.); Attivazione, grazie alle iniziative Comunitarie e ad altri programmi comunitari, di numerosi progetti di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse per il territorio.
<i>Relazioni economiche</i>
Le presenze turistiche nell'area costiera iniziano a divenire talmente ingenti, da generare relazioni, conoscenza tra diverse culture; L'aumento di incoming in atto è favorito dalle relazioni più forti tra operatori locali ed operatori nazionali ed esteri; Sono stati realizzati, grazie ai programmi comunitari, numerosi progetti di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse per il territorio; Presenza di imprese esterne che investono nell'area, specie nel campo della trasformazione agroalimentare e del turismo.

Quanto sopra premesso, dalla valutazione della situazione iniziale dell'area si è ora in grado di delineare le principali emergenze caratterizzanti il sistema locale.

Sistema territoriale ed ambientale

- Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi
- Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva
- L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico
- Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi
- Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato
- Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti
- Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati
- Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate
- La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale
- La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale
- Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"
- Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area
- Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa
- Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori
- La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente
- Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne
- Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.

Sistema sociale

- Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali
- Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche
- Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi
- Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura
- Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità
- Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante (con conseguente aumento di richiesta di servizi specificatamente dedicati alle fasce deboli della popolazione)
- Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)
- Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area
- I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono
- Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturalisti", biologici, con un sistema di tracciabilità.
- Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)
- Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)
- Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare

- Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali
- Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro

Sistema Economico

- Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici
- Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente
- Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo
- Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati
- Concentrazione di attività di servizi e terziarie
- Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini
- Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato
- Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS
- Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-architettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi
- Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP
- Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato
- Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica
- Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo
- Scarso l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata
- Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno
- Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente
- Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti)
- Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi
- Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo
- Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo natureoriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire
- Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale
- È previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale
- Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area
- Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare
- Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)
- Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti
- Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)

Sistema dell'innovazione e della tecnologia

- Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni)
- Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale
- Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche
- Scarso propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale
- Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati
- Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali
- In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi
- Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi
- Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione

- Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività

Dall'analisi di tali emergenze deriva direttamente l'analisi swot, che di seguito si riporta, esplicitata in termini di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce, correlate ai fabbisogni dell'area ed ai rinvenienti interventi previsti dalla SSL 2023/2027:

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni
<p><i>a.F.1</i> Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p><i>a.F.2</i> Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p><i>a.F.3</i> L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p> <p><i>a.F.M.</i> Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi</p>	<p><i>a.D.1</i> Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p><i>a.D.2</i> Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p><i>a.D.3</i> Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati</p> <p><i>a.D.4</i> Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate</p>	<p><i>a.O.1</i> La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p><i>a.O.2</i> La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p><i>a.O.3</i> Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p><i>a.O.4</i> Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area</p> <p><i>a.O.5</i> Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa</p>	<p><i>a.M.1</i> Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p><i>a.M.2</i> La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p><i>a.M.3</i> Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.</p>	<p>- Necessità di Riquilibrare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</p> <p>- Necessità di Attivare interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>- Necessità di attivare in interventi di promozione verso l'esterno delle tipicità territoriali</p>
<p><i>b.F.1</i> Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p><i>b.F.2</i> Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche</p> <p><i>b.F.3</i> Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione,</p>	<p><i>b.D.1</i> Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante</p> <p><i>b.D.2</i> Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)</p>	<p><i>b.O.1</i> Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturali", biologici, con un sistema di tracciabilità.</p> <p><i>b.O.2</i> Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)</p>	<p><i>b.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>b.M.2</i> Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al</p>	<p>- Necessità di migliorare l'offerta di prodotti e servizi da parte del sistema produttivo</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni
<p>aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi</p> <p><i>b.F.4</i> Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura</p> <p><i>b.I.5</i> Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità</p>	<p><i>b.D.3</i> Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area</p> <p><i>b.D.4</i> I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono</p>	<p><i>b.O.3</i> Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)</p>	<p>territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali</p> <p><i>b.M.3</i> Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro</p>	
<p><i>c.F.1</i> Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici</p> <p><i>c.F.2</i> Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente</p> <p><i>c.F.3</i> Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo</p> <p><i>c.F.4</i> Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati</p> <p><i>c.F.5</i> Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p><i>c.F.6</i> Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p><i>c.F.7</i> Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p><i>c.F.8</i> Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione</p>	<p><i>c.D.1</i> Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP</p> <p><i>c.D.2</i> Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato</p> <p><i>c.D.3</i> Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica</p> <p><i>c.D.4</i> Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p> <p><i>c.D.5</i> Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata</p>	<p><i>c.O.1</i> Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo</p> <p><i>c.O.2</i> Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo nature-oriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire</p> <p><i>c.O.3</i> Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale</p> <p><i>c.O.4</i> È previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p>	<p><i>c.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoltori; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>c.M.2</i> Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p> <p><i>c.M.3</i> Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura</p>	<p>- Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e dei microcircuiti locali</p> <p>- Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p> <p>- Necessità di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</p> <p>- Necessità di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni
<p>ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS</p> <p><i>c.F.9</i> Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-argistettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi</p>	<p><i>c.D.6</i> Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p><i>c.D.7</i> Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente</p> <p><i>c.D.8</i> Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti)</p> <p><i>c.D.9</i> Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi</p>	<p><i>c.O.5</i> Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area</p>	<p>ospitante sia dei servizi forniti</p> <p><i>c.M.4</i> Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)</p>	<p>capacità imprenditoriali degli operatori locali</p> <p>- Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di prodotti e servizi del sistema produttivo</p>
<p><i>d.F.1</i> Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni)</p> <p><i>d.F.2</i> Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale</p>	<p><i>d.D.1</i> Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche</p> <p><i>d.D.2</i> Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale</p>	<p><i>d.O.1</i> Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati</p> <p><i>d.O.2</i> Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali (2000-2006)</p> <p><i>d.O.3</i> In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi</p> <p><i>d.O.4</i> Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare</p>	<p><i>d.M.1</i> Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione</p> <p><i>d.M.2</i> Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività</p>	<p>- Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e dei microcircuiti locali</p> <p>- Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p> <p>- Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di prodotti e servizi del sistema produttivo</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni
		processi emulativi ed imitativi		

2 CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO PROPONENTE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

2.1 Il partenariato proponente (composizione e relativa incidenza sul capitale sociale della compagine del GAL) all'atto della presentazione dell'istanza distinto secondo le seguenti categorie: Comuni, Altri enti pubblici (definiti conformemente alle norme nazionali), OOPP Organizzazioni datoriali agricole, altri portatori di interessi collettivi, privati

Tipo	Asset	Denominazione	Capitale Sociale	
Pubblico	Comuni			
	1	Comune di Calimera	250,00 €	
	2	Comune di Cannole	250,00 €	
	3	Comune di Carpignano Salentino	250,00 €	
	4	Comune di Castri di Lecce	250,00 €	
	5	Comune di Martano	250,00 €	
	6	Comune di Zollino	250,00 €	
	7	Comune di Aradeo	55,00 €	
	8	Comune di Bagnolo del Salento	55,00 €	
	9	Comune di Caprarica di Lecce	55,00 €	
	10	Comune di Castrignano de' Greci	55,00 €	
	11	Comune di Corigliano d'Otranto	55,00 €	
	12	Comune di Corsi	55,00 €	
	13	Comune di Cutrofiano	55,00 €	
	14	Comune di Giurdignano	55,00 €	
	15	Comune di Martignano	55,00 €	
	16	Comune di Melendugno	55,00 €	
	17	Comune di Melpignano	55,00 €	
	18	Comune di Muro Leccese	55,00 €	
	19	Comune di Palmariggi	55,00 €	
	20	Comune di Sogliano Cavour	55,00 €	
	21	Comune di Soleto	55,00 €	
	22	Comune di Sternatia	55,00 €	
	23	Comune di Uggiano la Chiesa	55,00 €	
	24	Comune di Vernole	55,00 €	
		Totale C.S. Comuni		2.490,00 €
		% C.S. Comuni su C.S. GAL		24,90%
		Altri Enti Pubblici		
		25	ICS Martano	300,00 €
	26	IISS "Salvatore Trinchese" Martano	300,00 €	
	27	ICS Corsi Bagnolo Cannole	300,00 €	
	28	ICS "Falcone e Borsellino" Soleto/Sternatia/Zollino	300,00 €	
	29	ICS Calimera	300,00 €	
	Totale C.S. Altri Enti Pubblici		1.500,00 €	
	% C.S. Altri Enti Pubblici su C.S. GAL		15,00%	
Totale C.S. Pubblico			3.990,00 €	
% C.S. Pubblico su C.S. GAL			39,90%	
Privato	OOPP Organizzazioni Agricole			
	30	U.C.I. Unione Coltivatori Italiani - Lecce	670,00 €	
	31	A.L.P.A.A. Lecce	670,00 €	
	32	A.P.I.M.A. Salento	679,00 €	
	Totale C.S. OOPP Organizzazioni Agricole		2.019,00 €	
% C.S. OOPP Organizzazioni Agricole su C.S. GAL		20,19%		

Altri Portatori di interessi collettivi		
33	CNA Lecce	1.001,00 €
Totale C.S. Altri Portatori di interessi collettivi		1.001,00 €
% C.S. Portatori di interessi collettivi CNEL su C.S. GAL		10,01%
Privati		
34	Isola Salento scmrI	240,00 €
35	Fowhe srl	240,00 €
36	Ass. culturale Festa te lu Mieru	240,00 €
37	Giro di Boa Beach di Salvatore Tomasi snc	240,00 €
38	Ass. Pro Loco Martano	150,00 €
39	Ass. Pro Loco Zollino	150,00 €
40	Ass. Pro Loco Serrano	150,00 €
41	Ass. Pro Loco Cerceto Cannole	150,00 €
42	Ass. Pro Loco Castrì di Lecce	150,00 €
43	Ass. Pro Loco Calimera	150,00 €
44	Imago cooperativa sociale	100,00 €
45	La Nuova Monti di Monti Massimo	100,00 €
46	Consorzio CO.AR.CA.	100,00 €
47	Ass. culturale Nea Carpiniana	50,00 €
48	A.C.A.M. - Associazione Artigiani e Commercianti Martano	50,00 €
49	Ditta Mariano Antonio	50,00 €
50	N&B srl	10,00 €
51	Sunergy sas	10,00 €
52	Ass. culturale BeHashtag	10,00 €
53	A.P.S. Meditfilm	10,00 €
54	Nghetonia snc di Gemma Alessandro & C.	10,00 €
55	Artproject sas di Bianco Antonio	10,00 €
56	A.S.D. YIS - Yoga in Salento	10,00 €
57	POIESIS - Associazione di Promozione Sociale	10,00 €
58	Associazione Work in Progress	10,00 €
59	A.P.S. ViaggieMiraggi Puglia	10,00 €
60	Ass. Nuova Messapia	10,00 €
61	Ass. Rete Turistica Grecia Salentina	10,00 €
62	Ass. culturale Città Fertile	10,00 €
63	Az. Agr. Coluccia Mariangela	50,00 €
64	Az. Agr. Torre dei Briganti di Palano Francesco	50,00 €
65	Az. Agr. Relais Masseria Capasa di Marti Gilda	50,00 €
66	Az. Agr. "Lu Schiau" di De Carlo Giulia	50,00 €
67	Soc. Agr. Masseria Giovanni srl	50,00 €
68	Comunità Cooperativa Zollino soc. coop.	50,00 €
69	Az. Agr. Calò Antonio	50,00 €
70	Az. Agricola Sergio Caracuta	50,00 €
71	Az. Agr. Naturalis di Coluccia Marinella	50,00 €
72	Az. Agr. Molle di De Giorgi Francesca Immacolata	50,00 €
73	Az. Agr. Samadhi di Maniglio Francesca	50,00 €
Totale C.S. Privati		2.990,00 €
% C.S. Privati su C.S. GAL		29,90%
Totale C.S. Privato non OOPP agricole		3.991,00 €
% C.S. Privato non OOPP agricole su C.S. GAL		39,91%
Totale C.S. Privato		6.010,00 €
% C.S. Privato su C.S. GAL		60,10%
Totale C.S. GAL		10.000,00 €

2.2 Descrizione dell'attività di animazione: coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia e nella individuazione delle esigenze prioritarie con indicazione specifica del numero di incontri, del numero delle iniziative di promozione e del numero di social media coinvolti e dei risultati raggiunti.

2.2.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)

Il processo di definizione ed elaborazione della SSL 2023/2027 del GAL Isola Salento è stato promosso attraverso una molteplicità di strumenti di informazione che ha garantito un'animazione generale adeguata ed articolata. Tale approccio ha consentito di raggiungere tutti i target predefiniti, per consentire una fattiva partecipazione alla redazione della SSL degli attori socio-economici attori dei differenti settori dell'economia locale, sia pubblici che privati, oltre che degli abitanti locali

Tenuto quindi conto non solo delle diverse tipologie di potenziali utenti della campagna di animazione, ma anche dei canali informativi ritenuti più adeguati dagli utenti stessi, si è cercato di differenziare la tipologia di comunicazione e i metodi di coinvolgimento, prendendo in considerazione le diverse caratteristiche delle diverse fasce d'utenza, declinando il messaggio nei modi, nei tempi e attraverso gli strumenti di volta in volta migliori.

La campagna di animazione e coinvolgimento della comunità ha previsto differenti attività, sostanzialmente come di seguito descritte:

Claim, metodologia e strumenti di coinvolgimento della comunità locale		
Claim	Fase	Strumenti
#SalentoManifesto Inizia il cambiamento, decidi tu il tuo futuro	Fase 1 - Informazione e promozione	portale istituzionali del GAL, social network, canali stampa locali, spot a diffusione radiofonica, manifesti cartacei
	Fase 2 - Incontri di partenariato ed e-partecipation	workshop di presentazione della nuova programmazione, indagine preliminare online,
	Fase 3 – Individuazione ambiti tematici, progettazione SSL e condivisione	progettazione partecipata ed incontri di condivisione

2.2.2 La prima fase

La prima fase della campagna di coinvolgimento ed animazione territoriale è stata relativa alla costruzione del formato e della platea generale della Comunità da animare, ed è stato traguardato con le seguenti attività:

- Invito alla partecipazione alla fase di animazione territoriale, attraverso il **portale istituzionale del GAL** e vari **social network**, con le informazioni relative all'avvio della stessa campagna di animazione denominata "SalentoManifesto Inizia il cambiamento, decidi tu il tuo futuro";
- Diffusione della informazione relativa all'avvio della campagna di animazione territoriale attraverso i **canali stampa locali**, la produzione e diffusione di **spot radiofonici** diffusi nell'area d'intervento della SSL e relativi alle successive fasi di realizzazione degli incontri partecipati ed anche con il classico metodo dei manifesti cartacei.

Tale modalità di comunicazione civica ha posto al centro il cittadino, il suo potenziale decisionale in una logica di comunità; il cittadino, il suo territorio, il suo sogno è il tema. I cittadini convocati al processo decisionale di Salento Manifesto sono stati chiamati a partecipare alla redazione di una strategia LEADER che offra nuove opportunità a Isola Salento.

Come detto, la campagna di animazione e coinvolgimento della comunità ha preso avvio, formalmente, con la delibera dell'organo amministrativo del GAL del 23/06/2023 che ha dato avvio alle previste operazioni per il sostegno preparatorio ed autorizzato la struttura tecnica del GAL ad operare in tal senso.

Successivamente, a partire dal 27 giugno 2023, il GAL ha proceduto con la prima diffusione dell'informazione sul sito internet del GAL Isola Salento (www.isolasalento.org) dedicata al processo partecipativo, la contestuale diffusione dell'informazione sui canali social del GAL, ovvero i canali facebook (facebook.com/gal.isolasalento), youtube (youtube.com/@agenziadisviluppolocaleiso2338), instagram (instagram.com/galisolasalento) e twitter (twitter.com/IsolaSalento).

Tali modalità informative, di facile consultazione e fruibilità, sono state attivate allo scopo di coinvolgere, in prima battuta, i portatori di interesse e la cittadinanza, categorie maggiormente inclini all'utilizzo di tale strumento, al fine, come detto, di coinvolgere la comunità in una nuova fase di definizione della Strategia di Sviluppo Locale attraverso la partecipazione alla definizione dei temi strategici, degli obiettivi e delle priorità da ritenere unificanti per la redigenda Strategia di Sviluppo Locale nonché alla proposta di idee ed interventi che si ritengono più opportuni in vista del complessivo sviluppo della propria area rurale.

Successivamente è stata avviata una campagna di informazione delle modalità e delle opportunità partecipative effettuata a mezzo dei canali stampa su mass media locali (www.leccesette.it/) ed a mezzo della produzione e diffusione su radio locale e relativi canali social (radiosalentina.it/, facebook.com/radiosalentina) di alcuni spot informativi delle opportunità messe a disposizione dalla nuova programmazione leader in vista della elaborazione della nuova SSL

2023/2027 del GAL isola Salento ed inoltre del calendario degli eventi partecipativi . aperti ai vari attori socio-economici pubblici e privati dei vari settori dell'economia locale.

Inoltre con tale prima fase si è inteso avvisare al fine di coinvolgerli, i rappresentanti del tessuto sociale (istituzionale, economico, sociale) dei paesi del GAL Isola Salento e dei paesi limitrofi. In particolare rappresentanti dell'associazionismo attivo del territorio, soggetti della microeconomia locale (settore turistico e agro-alimentare), rappresentanti delle associazioni di categoria, amministratori. L'obiettivo è stato quello di costituire un'arena di stakeholder (microcosmo) rappresentativa di tutti i punti di vista rilevanti in tema di sviluppo locale.

2.2.3 La seconda fase

Partendo dal presupposto che la concertazione costituisce lo strumento privilegiato attraverso cui si definiscono e si realizzano la programmazione degli interventi diretti a realizzare lo sviluppo di un territorio, il GAL Isola Salento – oltre e successivamente alla prima fase consultazione della Comunità - ha dato avvio alla seconda fase della campagna di coinvolgimento ed animazione territoriale.

In tale fase, la campagna di animazione del GAL isola Salento è proseguita con attività di ascolto organico volte a definire in maniera partecipata la elaborazione della nuova SSL, ed a dare anche la possibilità a *portatori di interesse e potenziali beneficiari*, sia pubblici sia privati, di presentare le proprie esigenze e proposte di sviluppo.

A tale scopo, per facilitare le interrelazioni, di concerto e complementariamente ad una serie di incontri partecipati con il coinvolgimento diretto e in presenza di popolazione e operatori di vari settori e di varia provenienza, come di seguito descritti, è stato dato avvio ad una **Indagine preliminare on-line** per la elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Isola Salento per il periodo 2023/2027 (isolasalento.org/indagine-preliminare-per-la-elaborazione-della-ssl-20232027-del-gal-isola-salento/ e docs.google.com/forms/d/1uhmHDdS1_eeK94-GIHwmZzGfyAghsNyuuoT_D4-6XQ/prefill): attraverso la compilazione del questionario, le imprese, le associazioni e gli Enti Pubblici del territorio sono stati invitati a contribuire alla raccolta di alcune informazioni fondamentali per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2023 – 2027 del GAL Isola Salento, ed hanno potuto, con un impegno da remoto di pochi minuti, fornire importanti indicazioni rispetto alle proprie passate esperienze nell'ambito dei bandi GAL, alle attuali esigenze e alle possibilità di investimento nel prossimo futuro, contribuendo così all'elaborazione di una strategia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze dei futuri beneficiari e del territorio nel suo complesso.

Come detto, di concerto all'indagine preliminare on line è stata attivata una serie di attività di consultazione del partenariato del GAL e della Comunità tutta, con la realizzazione di **incontri informativi in presenza** organizzati con tecniche di animazione e metodi di "progettazione partecipata", che hanno coinvolto numerosi soggetti tra *portatori di interesse e potenziali beneficiari*, attori pubblici e privati dei diversi settori dell'economia locale, ottenendo un alto livello di partecipazione attiva e dialogo costruttivo tra le parti costituendo le varie anime territoriali del GAL

L'obiettivo è stato quello di consentire la costituzione di una sorta di arena di *stakeholders*, rappresentativa di vari punti di vista rilevanti in tema di sviluppo rurale territoriale.

I partecipanti hanno sviluppato in questa fase una visione condivisa sul futuro della comunità e su quali azioni progettuali realizzare per raggiungere tale scenario condiviso. La scommessa che sta dietro a questa azione è che qualsiasi cittadino, messo in condizione di interloquire con gli altri e di assumere le informazioni necessarie, sia in grado di esprimere posizioni puntuali e costruire, insieme agli altri, soluzioni intelligenti.

In questa fase di incontri, che si è prefissa l'obiettivo di costruire un orizzonte di senso e un manifesto di visione condivisa, si sono adottate metodologie utili a definire il tema in esame, raccogliere, selezionare e omogeneizzare i diversi contenuti, le posizioni e facilitare l'ascolto reciproco dei partecipanti.

Oltre ed assieme al classico metodo della illustrazione diretta e mediata delle potenzialità della nuova programmazione, attraverso la proiezione e la discussione di una presentazione all'uopo realizzata, si è proceduto con l'attivazione di un'interazione costruttiva tra i partecipanti, tecnica che mediante il supporto di tecniche di visualizzazione permette di gestire con efficacia e tempi ristretti in un workshop partecipativo un'analisi strategica, individuando gli aspetti di forza e di criticità di un determinato ambito tematico.

Gli incontri sono stati svolti secondo la seguente calendarizzazione:

Calendario incontri informativi di animazione territoriale in presenza			
Num	Località	Data	Luogo
1	Comune di Zollino	24 luglio 2023	Sede Municipale – Sala Consiliare
2	Comune di Martano	25 luglio 2023	Centro culturale Santimedici
3	Comune di Cannole	26 luglio 2023	Sede Municipale – Sala Consiliare
4	Comune di Carpignano Salentino	28 luglio 2023	Sede Municipale – Sala Consiliare
5	Comune di Castrì di Lecce	29 luglio 2023	Palazzo Ducale Vernazza – Sala Tabacchine
6	Comune di Cursi	31 luglio 2023	Palazzo De Donno – Info Center
7	Comune Calimera	01 agosto 2023	Sede Municipale – Sala Consiliare

Per favorire la più ampia partecipazione dei soggetti, la comunicazione relativa agli incontri pubblici è stata diffusa sia attraverso canali informativi tradizionali (manifesti cartacei) sia tramite canali web (sito internet istituzionale, social network, spot radiofonici).

Per ciascuno dei succitati incontri è stato realizzato un report di risultato.

2.2.4 La terza fase

In questa fase si è partiti dalla restituzione della visione strategica emergente dagli interventi propositivi formulati da tutti gli attori coinvolti nelle precedenti fasi, quale nuovo momento di interazione locale con le comunità, immaginate questa volta non più come tante comunità locali integrate ma come un'unica comunità di scala vasta in grado di pensare e progettare un unico territorio di riferimento.

Questa fase – a conclusione delle due precedenti fasi - ha avuto un carattere progettante: si è partiti dalla ricomposizione degli elementi valoriali emersi e degli obiettivi di senso da raggiungere, traducendo tali esiti in un bouquet di ambiti tematici della visione strategica, individuati - per aderenza - tra quelli proposti dalla Regione Puglia nell'Avviso di selezione delle SSL, come di seguito definiti:

- **Ambito tematico Principale - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**
- **Ambito tematico Secondario - Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**

Si è andati poi verso l'elaborazione di linee strategiche di azione, migliore espressione delle esigenze territoriali emerse, precedentemente analizzate e ricognite.

In tal senso si è proceduto ad avviare il processo di definizione di dettaglio delle seguenti tematiche:

- caratterizzazione definitiva del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
- definizione delle basi fondanti della strategia, dei suoi obiettivi e della gerarchia degli obiettivi di sviluppo individuati - definizione di un piano di finanziamento per la strategia.

In questa fase, sin da subito, si è partorito una prima idea di base fondante della Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027 del GAL Isola Salento, successivamente condivisa dal partenariato:

Il Salento di Mezzo quale Comprensorio turistico rurale

Il lavoro del Gruppo Progettante, costituito dallo staff del GAL Isola Salento, è stato immaginato come workshop continuativo e condiviso grazie all'ausilio di strumenti tecnologici appropriati sulla piattaforma del GAL. Il percorso di scrittura è stato strutturato con meeting interstaff di progettazione, prima di impostazione metodologica e di indicizzazione dei contenuti, poi di ricomposizione e sintesi delle questioni emerse. L'output di questa fase è stato il paper progettuale contenente la strategia di sviluppo locale sulla base degli ambiti tematici individuati e su una serie di azioni proposte e coordinate.

Al termine di questa fase, nei primi giorni di ottobre 2023, vi è stato un **incontro allargato all'organo amministrativo del partenariato del GAL**, in cui si è fatta la sintesi dell'intero output di progettazione partecipata con la presentazione ed approvazione dell'intera Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027 del GAL Isola Salento e la deliberazione dell'autorizzazione e del mandato al Presidente a candidare l'istanza del GAL ai sensi dell'Avviso pubblicato dalla Regione Puglia.

2.2.5 Sinottico

Riepilogando, in tutte le fasi di elaborazione della strategia, l'approccio comunicativo con le categorie utenti si è basato sulla collaborazione e sul coinvolgimento attivo degli stessi, avviando e mantenendo una costante e continuativa attività relazionale e decisionale, caratterizzando quindi il processo con un alto livello di partecipazione della comunità locale in ogni fase dell'elaborazione della strategia. Il processo di coinvolgimento della comunità si è quindi sviluppato funzionalmente alla definizione degli obiettivi e all'articolazione del piano di azione.

Le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio sono riassunte nel quadro sinottico di seguito riportato

Quadro sinottico dell'attività di consultazione della comunità locale						
Attività di coinvolgimento attivo		Attori dei differenti settori dell'economia locale	Numero Incontri	Numero Iniziative di promozione	Numero Social Media	Risultati raggiunti
Fase 1: Informazione e promozione	Portale istituzionali del GAL, social network, canali stampa locali, spot a diffusione radiofonica, manifesti cartacei	Enti pubblici, organizzazioni, stakeholder dei vari settori dell'economia locale, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti della SSL	0	13	4	Informazione nei confronti dei vari soggetti della Comunità in ordine alle opportunità della nuova programmazione LEADER

Fase 2 - Incontri di partenariato ed e- participation	Workshop di presentazione della nuova programmazione, indagini preliminari online,	Enti pubblici, organizzazioni, stakeholder dei vari settori dell'economia locale, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti della SSL	7	7	Ricognizione, e censimento delle istanze di sviluppo manifestate dai vari soggetti della Comunità
Fase 3 – Individuazione ambiti tematici, progettazione SSL e condivisione	Progettazione partecipata ed incontri di condivisione	Partners del GAL	1	1	Analisi delle istanze di sviluppo dei vari soggetti della Comunità e strutturazione della SSL in vista della successiva presentazione ed approvazione

In separata documentazione si riporta nel dettaglio:

- scheda riepilogativa degli incontri con il partenariato locale svolti in presenza, comprensiva, per ognuno di essi, di foglio firma dei partecipanti distinti fra i vari settori di appartenenza, materiale divulgativo (manifesti, brochure, fotografie, etc.), schede di sintesi dei contenuti dell'incontro;
- scheda riepilogativa delle attività di comunicazione realizzate riportante nello specifico: per il sito web l'indirizzo (Descrizione sezioni/contenuti con riferimento a Leader 2023-2027), per i social media, breve relazione delle iniziative realizzate, per promozioni su TV locali, radio locali, giornali a diffusione locale, breve relazione con evidenza delle iniziative realizzate, comprensiva almeno di indicazione canale utilizzato, data di emissione/pubblicazione, descrizione contenuti, copia contratto con TV, radio, giornali ed estratto giornale o copia o link registrazione (audio o video)

3 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA, DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, DEGLI AMBITI TEMATICI PRESCELTI, DELLE AZIONI PREVISTE E DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE DA REALIZZARE.

3.1 Descrizione generale della Strategia (contenente le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto e dal coinvolgimento della comunità locale, obiettivi e integrazione delle azioni)

La Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL Isola Salento si basa essenzialmente sulla volontà di raggiungere un nuovo intendimento della definizione dello "Sviluppo Rurale" inteso quale sviluppo socio-economico delle aree extra-urbane, caratterizzate da svantaggi competitivi in termini territoriali, di servizi, conoscenze e opportunità.

Per attuare tale obiettivo, la Commissione Europea – DG agricoltura ha individuato alcuni principi di base della nuova politica finalizzate a favorire lo sviluppo locale in aree rurali, principalmente rivolti ad:

- incrementare l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolare le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenere il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorire cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivare reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Le zone rurali sono, infatti, generalmente caratterizzate da una prevalenza della componente agricola, ma questa, da sola, non può garantire lo sviluppo socio-economico tale da far crescere e consolidare i livelli di occupazione e di reddito e, in generale, di far migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali. Inoltre, in tali aree le condizioni di sottosviluppo mettono spesso in pericolo anche i caratteri di ruralità, per cui diviene prioritario perseguire modelli di sviluppo integrato: agricoltura, infrastrutture, servizi, formazione, turismo, artigianato manifatturiero, artigianato agroalimentare, commercio, ambiente, cultura, ecc..

L'esigenza, oggi molto sentita, di dare forma e contenuti ai distretti rurali, trova origine a partire dai primi anni 80, allorché la nuova economia ed il nuovo modello di sviluppo (economia dell'informazione, specializzazione flessibile) mettono in crisi il vecchio sistema di vita (la modernità) e ne fanno nascere uno diverso (la post modernità). Da un lato la produzione ed il consumo, che erano di massa, cedono il passo ad una produzione e ad un consumo basati sulla differenziazione del prodotto. Dall'altro i luoghi e lo spazio (dapprima la città, poi la campagna) vengono trasformati in un oggetto che può essere ammirato ma anche fruito e consumato.

L'attrattiva territoriale a questo punto però non è automatica ed ha bisogno di forti strategie di sviluppo (cioè di "vantaggi artificiali, creati dall'azione volontaria delle comunità locali e delle loro amministrazioni"): quindi, di un insieme di politiche che mobilitino il potenziale di sviluppo endogeno e diano luogo ad un meccanismo di interazione con potenziali risorse esogene, tramite un catalizzatore che inneschi un processo sostenuto dall'intervento pubblico (per l'appunto la politica di sviluppo rurale e strutturale) ma autopropulsivo. Il distretto rurale della biodiversità diventa perciò lo strumento di governance per recuperare l'identità territoriale, lo stile di vita legato alle stagioni, l'ospitalità nei piccoli borghi che rappresenta il vero valore aggiunto sul mercato.

La vita rurale, il turismo del territorio rurale, non è sinonimo di basso costo, ma deve essere concepita come un momento di esperienza di vita dove ambiente, storia e cultura sono le motivazioni. Il motore di questo nuovo sviluppo è costituito non solo dalla creatività e dalla professionalità degli operatori che, ormai da diversi anni, stanno lavorando in questa direzione, ma soprattutto da chi abita il territorio che deve sentirsi attore principale dello sviluppo, per una migliore qualità della vita, una proposta vincente per lo sviluppo sociale della comunità locale. Il valore della relazione fra l'impresa agricola ed artigiana ed il contesto territoriale rurale è basato sulla capacità di offrire una serie di servizi rivolti alla valorizzazione delle risorse culturali, naturali ed ambientali, delle tradizioni locali, il tutto nell'ottica di un:

COMPENSORIO TURISTICO RURALE DEL SALENTO DI MEZZO.

In definitiva, nello sviluppo rurale è necessario superare una programmazione settoriale per adottare il riferimento del territorio quale vero fattore di competitività.

L'impianto strategico elaborato deriva, come anzi riportato, da una fase di consultazione a livello territoriale, non è quindi stato pensato a "tavolino". Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali è stata articolata in varie fasi ed ha portato, come già accennato a realizzare numerosissimi incontri con soggetti pubblici e privati nell'area e raccogliere ancor più numerose idee progetto ed istanze di sviluppo da soggetti pubblici ed operatori economici del territorio.

Considerando le vocazioni dell'area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, si è reso necessario mettere a punto una SSL dell'area finalizzata a rafforzare il posizionamento della stessa come un sistema tipico magliato in rete, fortemente connotato ed unico nel suo genere.

Dall'analisi delle vocazioni, dei punti di forza e di debolezza, ma soprattutto tenendo conto delle politiche di programmazione attuate negli ultimi anni, emerge una serie di tematiche prioritarie che danno forma alla strategia che gli attori istituzionali ed economici di questo territorio hanno avviato ed intendono rafforzare, per concettualizzare e far percepire l'area come spazio unitario, caratterizzato da poli dedicati a specifici temi legati fra loro e resi fruibili da percorsi specializzati e/o di scoperta generica.

Le tematiche emerse che risultano evidentemente strettamente interrelate sono:

- *la vocazione*: la dotazione rurale attuale in relazione alle potenzialità naturalistiche intrinseche ma ancora solo parzialmente espresse dell'area;
- *il prodotto turistico-rurale*: lo stato e le prospettive in termini di offerta rurale e turistica allargata;
- *la risorsa agricola e culturale*: lo stato e le prospettive di attività economiche correlate al territorio ed all'ambiente;
- *le risorse globali*: lo stato e le prospettive dell'offerta in termini di organizzazione e fruibilità del territorio;
- *la connotazione*: il posizionamento dell'area rispetto al turismo rurale/ambientale;
- *la innovatività*: le prospettive di promuovere attività innovative e l'utilizzo di nuove tecnologie;
- *la promozione e il rafforzamento dell'immagine*: la valorizzazione delle peculiarità e delle potenzialità dell'area.

Su ciascuno di questi temi si sono rilevati, oltreché evidenti e significativi punti di forza, gravi e preoccupanti punti di debolezza e specifiche minacce che, se non adeguatamente affrontati, possono produrre strozzature al sistema e non consentire uno sviluppo armonico ed eco-compatibile di un territorio caratterizzato da forti potenzialità e da una grande sensibilità e fragilità ambientale.

La nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL isola Salento, pertanto, tende ad un approccio nuovo e per molti versi innovativo per il territorio, fondamentalmente basato sulle considerazioni ed articolazioni strategiche di seguito riportate.

In tal senso, *l'ambito tematico principale* sul quale si fonda la SSL del GAL isola Salento è quello relativo ai:

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

L'area, infatti, nonostante sia riconosciuta come un'unità rurale di grande valore primario, naturale, paesaggistico e culturale, è caratterizzata da un forte intervento antropico sedimentato negli anni che ne ha modificato gran parte della connotazione originaria. Si è creata così una rete interconnessa di attività sociali e d'impresa – specie turistica - nei territori connettivi agricoli e rurali in genere, aree naturali ed aree di particolare pregio storico-architettonico frammiste a reticoli stradali, insediamenti urbani, e sulla costa numerose strutture turistiche. Non si tratta di un parco delimitato, inteso come luogo chiuso, bensì di una serie di ambienti naturali in cui coesistono l'attività umana, i suoi

manufatti e le modificazioni spontanee ed artificiali dell'ambiente. Considerando la sua ricchezza in termini di paesaggi, habitat naturali, di manufatti storici di pregio e di tradizioni culturali identitarie, anche linguistiche (*il griko*), l'area può a buona ragione definirsi un ecosistema ad altissima diversità e rappresentare quindi una ricchezza ambientale di enorme importanza. Essa si caratterizza inoltre, dal punto di vista prettamente naturalistico, come area di confine tra ambienti di natura differente dalla cui interazione si crea un complesso mosaico di habitat probabilmente unico in Italia ed in tal senso può sicuramente rappresentare una base di opportunità per affiancare le politiche di tutela e valorizzazione in essere con interventi di qualificazione e promozione, perseguendo una strategia improntata su una crescita più qualitativa che quantitativa, sostenibile e responsabile, privilegiando uno sviluppo controllato, che valorizzi gli aspetti tipici ed autentici, legati ad un contesto ambientale naturalmente "fragile", esaltando ed enfatizzando il "carattere" e le peculiarità locali.

Una strategia che dovrà aumentare il valore aggiunto del prodotto rurale dell'area del Salento di Mezzo, focalizzandosi anche, pertanto su un ambito tematico secondario quale quello relativo ai:

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

Una strategia volta a traguardare un modello di sviluppo locale-rurale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale, che sia capace di durare nel tempo e che è dunque basata su alcune specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali. In particolare la strategia si baserà sulla:

- utilizzazione delle risorse locali (lavoro, capitale, imprenditoria, conoscenze e professionalità specifiche, risorse materiali);
- capacità di controllo e gestione del processo decisionale;
- esistenza di interdipendenze produttive, sia di tipo intrasettoriale che intersettoriale, a livello locale;
- capacità di sviluppare tali interdipendenze.

Il processo di sviluppo locale non è perciò determinato né dalla chiusura all'esterno né da un'evoluzione spontanea, ma piuttosto è governato dagli operatori e dalle forze sociali, economiche ed istituzionali a livello locale. Esso è il risultato dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nell'area e della ricerca all'esterno dei mezzi più carenti, come ad esempio capitali o servizi. Promuovere lo sviluppo endogeno non significa che si debba escludere a priori l'insediamento di attività economiche dall'esterno. Anzi, laddove è possibile e dove l'integrazione nel tessuto socio-economico locale è ben gestita, questa operazione può rilevarsi preziosa in termini di occupazione e di reddito.

Di conseguenza, lo sviluppo endogeno è, in altre parole, capacità d'innovazione a livello locale. Una delle condizioni necessarie per innescare un processo di questo tipo è la disponibilità di almeno due fattori fondamentali:

- l'esistenza di capacità organizzativo-imprenditoriale;
- l'accumulazione di conoscenze e di attitudini sociali incorporate nella popolazione locale.

E così, la strategia complessa a gli ambiti tematici, principale e secondario, che ne disegnano e ne conformano lo svolgersi, si giustificano, nella ricerca di raggiungere e traguardare uno sviluppo locale attraverso l'integrazione di reti economiche e sociali del territorio rurale. Il mondo rurale declinato nelle sue varie filiere componenti rappresenta il vero prodotto da offrire sul mercato sia per il consumatore da attrarre con le filiere fra attori locali sia per il consumatore da coinvolgere in filiere con operatori esterni (mercato dei prodotti tipici, turismo della costa e dell'entroterra, mercati dei prodotti della innovazione). Occorrerà a ciò implementare un'area sistema integrata che in relazione all'insieme delle risorse e delle produzioni del territorio a partire dalle emergenze ambientali di alta valenza naturalistica, storico-architettonica e culturale, si caratterizzi come prodotto globale di qualità. In soldoni la strategia dovrà tendere al raggiungimento dell'**Obiettivo Globale** che sarà quello di implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare il:

COMPENSORIO TURISTICO RURALE DEL SALENTO DI MEZZO

Un Sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali

Parlando dunque di prodotto rurale, turistico ed ambientale, proprio perché si parla di immagine e di identità di un territorio, si pone l'esigenza di chiarire il concetto di territorio omogeneo che quasi sempre ricorre nella definizione di un'area suscettiva di valorizzazione.

Che cosa significa omogeneo? Se questo concetto deriva dalla configurazione naturale del territorio, allora è necessario stabilire se vengono adottati criteri relativi al paesaggio, come quelli orografici o idrogeologici collegati alla composizione dei suoli, per esempio, o se vengono adottati criteri climatici che determinano la tipologia della vegetazione caratteristica, e via via con altri criteri di definizione. Se invece il concetto di omogeneità è collegato alla configurazione sociale dell'area, allora occorre precisare se si fa riferimento alla derivazione etnica, alla varietà degli insediamenti umani, alle colture o alle tipologie delle attività produttive prevalenti, alle abitudini alimentari o alle espressioni della cultura materiale e alle forme dell'abitare, ai caratteri dell'organizzazione politica e via via, anche qui, scegliendo prioritariamente il criterio su cui calibrare la valutazione di omogeneità di un'area antropizzata. E ancora, possono essere adottati criteri che riguardano le modalità della comunicazione sociale o si possono richiamare elementi storici, i diversi stili del patrimonio culturale e artistico.

Non esiste dunque un unico criterio oggettivo per definire l'omogeneità di un territorio, se non quello di far riferimento ai confini amministrativi che, ovviamente, rispondono a esigenze di mappatura e organizzazione che poco hanno a che vedere con la vocazione turistica di un'area, anche se possono essere molto utili per decidere le politiche di intervento per la sua valorizzazione. Per questo motivo, il criterio dell'omogeneità territoriale non è una condizione originaria per definire un ambito rurale e nemmeno una condizione collegata con la sua percezione da parte di coloro che osservano lo spazio o ne fruiscono. Ma nella definizione di una strategia di sviluppo del territorio, specie di quello ad alta ruralità come quello di Isola Salento, abbiamo bisogno di un criterio *operativo* di omogeneità territoriale. E allora, anche sulla base degli orientamenti che derivano dalle impostazioni più aggiornate di *aménagement du territoire*, dobbiamo far riferimento a un territorio coerente, dove la compresenza di elementi disomogenei viene ricondotta a omogeneità di immagine - comunicata e percepita - proprio perché supportata da una coerente possibilità di fruizione spaziotemporale. Il carattere di omogeneità, quindi, non è solo un dato preesistente e costitutivo dell'area, ma deve essere un obiettivo della progettualità ambientale e turistica che può integrare un'offerta diversificata e articolata dei valori attrattivi (*pull factors*) tenendo conto delle esigenze diversificate della domanda (*push factors*).

In questo modo si può avere un sistema coerente di funzioni, infrastrutture, prestazioni e relazioni, localizzate all'interno di un *territorio/progetto* dove non vi è più una compresenza disordinata di situazioni attrattive e situazioni repulsive, comunque presenti nell'area, ma dove le polarità attrattive - integrate e gerarchizzate - riescono ad attenuare l'influenza delle situazioni repulsive che, peraltro, vengono accentuate proprio dall'aumento delle frequenze d'uso turistico del territorio e dalla diversificazione delle modalità di fruizione dello spazio determinato dalla presenza dei turisti.

Il territorio/progetto, quindi, come sedime di un sistema coerente di episodi, situazioni e occasioni, di attori, strutture e servizi, di immagini, suggestioni e "racconti" in grado di suscitare - nello stesso tempo - identificazione dei residenti e attrazione per le popolazioni transitorie. Per fare ciò bisogna intervenire contemporaneamente su diversi aspetti:

- migliorare l'accessibilità dell'area comunicando le risorse eccellenti come porte di accesso immateriali: una ragione per andarvi, oltre alle molte ragioni per restarvi il più a lungo possibile;
- facilitare la fruibilità di tutte le emergenze ambientali (naturalistiche, storico-architettoniche e culturali), ivi comprese le tradizioni identitarie dell'artigianato e dell'agricoltura tipica locale, anche attraverso l'informazione interattiva e la fluidificazione della mobilità tra i diversi brani del territorio;
- ampliare e diversificare le occasioni di nuova impresa agricola, artigiana e commerciale anche a mezzo della diversificazione dell'impresa agricola e la complementazione delle polarità attrattive per renderle interessanti in ogni periodo;
- adeguare e "internazionalizzare" gli standard qualitativi delle produzioni tipiche locali e turistiche in genere, siano essi organizzati da imprenditori, da professionisti, da enti istituzionali o da associazioni senza scopo di lucro;
- semplificare l'uso dei servizi pubblici, anche potenziando l'informazione "a due vie" con gli utenti ed anche a favore dei ceti deboli delle popolazioni e delle comunità locali, quali giovani, donne ed anziani;
- elevare la soddisfazione residenziale complessiva intervenendo sulla qualità delle relazioni sociali e sulla qualità, o meglio sulle qualità ambientali (dell'aria, dell'acqua, dei rumori, delle vedute ecc.);
- interrelare la gestione delle risorse, delle strutture e dei servizi in una filiera cooperativa che possa elevare la catena del valore della rete insieme con l'interesse dei singoli operatori/gestori, sapendo che un anello debole - anche uno solo - rende debole l'intera filiera;
- sviluppare la disponibilità ospitale da parte della comunità locale attraverso l'adozione di politiche diffuse per l'accoglienza e il rafforzamento dell'identità del territorio come fattore di *autorappresentazione* dei residenti.

Puntare sul territorio/progetto, dunque, significa concepire il sito geografico non come un semplice contenitore - più o meno omogeneo e/o integrato - di attività economiche finalizzate a migliorarne l'attrattività nei confronti delle economie esterne e dei flussi turistici attirati dall'eccellenza delle risorse di base, ma significa intervenire sul "capitale fisso ambientale" con una iniezione di "capitale culturale e organizzativo" che rappresenti un valore aggiunto da comunicare come fattore attrattivo perché può costituire - esso stesso - la vera *immagine di marca* della località. Come è avvenuto per altre aree rurali distrettuali di particolare pregio in ambito europeo - vedansi in tal senso le esperienze austriache e francesi - e come avviene per i parchi naturali o tematici che si comunicano come *aree di pianificazione ambientale* oltre che di intrattenimento/narrazione, che non sono solo toponimi, ma veri e propri progetti di marketing cantierizzati. In tali territori l'immagine di marca deriva dalle scelte progettuali, e rappresenta un vero vantaggio competitivo con cui lo spazio fisico si connota di significati che si compenetrano in senso attrattivo e si sedimentano nell'immaginario collettivo".

E sulla base di questo approccio strategico e concettuale che si potrà pertanto passare dalla generica vocazione agricola e turistica di un'area omogenea al **Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo**, tenendo presente che non si tratta di assemblare diversi prodotti con la logica del patchwork, ma di far emergere un'identità e un'immagine di marca, valorizzando le diverse caratteristiche di un territorio e le sue risorse. Il Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo, quindi, non ha una dimensione definita, in quanto può essere sviluppato in contesti con scale, risorse e caratteri differenti. La natura di sistema aperto focalizza l'attenzione sui caratteri progettuali qualificanti piuttosto che su quelli originari o sui confini, in quanto esso stesso può crescere e/o raccordarsi sinergicamente con sistemi più vasti (su scala comunale, provinciale, regionale, transfrontaliera).

Gli ambiti tematici (principale e secondario) prescelti, pertanto, nell'intento di traguardare l'obiettivo globale che abbiamo già definito e gli obiettivi specifici che di seguito rappresenteremo, si prefiggono in sintesi di coniugare la conservazione del patrimonio agricolo-culturale e la gestione delle risorse, con le esigenze di tipo economico e sociale, delle popolazioni rurali per valorizzarle attraverso la commercializzazione locale di prodotti di qualità, tipici, con un forte legame territoriale e culturale. E' dunque necessario un approccio innovativo perché gli interventi non si limitino a soddisfare solo esigenze di tipo funzionale, ma devono tenere conto anche della vita delle popolazioni attraverso la diversificazione delle fonti di reddito.

La capacità di raggiungere l'obiettivo globale da parte della SSL si misurerà, così, nella possibilità accertata di traguardare positivamente alcune linee strategiche strettamente rinvenienti dalla attuazione del sistema di azioni volte ad intercettare, nell'area, alcune ben precise linee strategiche fondanti. In particolare, i temi prescelti, si articoleranno attraverso le sei linee strategiche di seguito illustrate:

Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi.

Lo sviluppo di una offerta incentrata sulla organizzazione di filiere integrate fra operatori economici diversi e fra strutture pubblico e private assieme alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali integrate nelle filiere dei prodotti assume una importanza critica per la stabilità socioeconomica e lo sviluppo di queste aree in quanto contribuisce a creare occasioni di permanenza della popolazione locale e di attrattività per nuove forme di impresa. L'integrazione di filiera ha poi come obiettivo il consolidamento e riqualificazione delle attività esistenti operanti nell'industria e nell'artigianato, che contribuiscono in grande misura alla stabilità sociale dei territori. Migliorare i fattori di insediamento attraverso la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali e promuovere la qualificazione delle imprese esistenti rappresenta un obiettivo essenziale per il mantenimento di occupazione, la garanzia di una continuità con le tradizioni produttive esistenti, la stabilità sociale dei territori.

In tal senso l'offerta imprenditoriale nel settore agricolo, turistico, artigianale, commerciale e nei settori complementari collegati, deve essere organizzata nelle sue diverse forme aumentando il livello di qualità, promuovendo l'integrazione tra i diversi prodotti e tra gli operatori privati. L'offerta imprenditoriale, nei diversi settori, dovrà essere sempre più coerente con l'immagine di rispetto e valorizzazione della risorsa ambientale e con quella di autenticità e ospitalità che costituiscono il turismo naturalistico ed il turismo rurale, garantendo nel contempo un'alta qualità dei servizi e delle produzioni a livello territoriale. Ciò si otterrà anche grazie ad un ampliamento delle opportunità di diversificazione della attività e dell'offerta da parte degli operatori del settore ed ad una azione continua di valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali.

Tale linea strategica consentirà pertanto di traguardare alcuni obiettivi specifici quali:

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo;
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo;
- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo:

Linea Strategica 2 - Valorizzare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale

Risorsa strategica fondamentale per quest'area è il notevole patrimonio rurale culturale ed ambientale che vede anche la presenza di aree protette e che necessita di interventi strutturali e di gestione. Diventa quindi necessario creare le condizioni che consentono la fruibilità del territorio alla popolazione locale ed ai mercati turistici e contemporaneamente permettono di valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale esistente.

Il superamento della logica meramente conservativa per la salvaguardia delle aree naturalistiche apre la prospettiva verso un approccio di sistema per la loro gestione e protezione. Il territorio si struttura attraverso la successione di aree naturali e zone agricole costituendo un sistema complesso in cui queste ultime possono giocare un ruolo chiave. Un elemento problematico è rappresentato oggi dal paesaggio, poiché il paesaggio agricolo ha subito, passando dall'agroecosistema alla monocoltura (olivo), una privazione di quegli elementi naturalistici che ne hanno rappresentato nei secoli il complesso mosaico territoriale ed appunto ecosistemico. Nonostante ciò l'ambiente rurale rappresenta ancora un fattore strategico per la conservazione e il ripristino ambientale. L'interruzione del processo in atto di artificializzazione e banalizzazione del paesaggio rurale può avvenire mediante la ricostruzione, protezione e recupero, di una rete continua di aree seminaturali e naturali, quale tessuto connettivo del territorio. La realizzazione pertanto di una rete ecologica dell'area rappresenta sicuramente un obiettivo strategico da perseguire, tramite l'azione sinergica degli attori locali, per giungere al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica generale del territorio ed al consolidamento del sistema territoriale locale.

Tale linea strategica consentirà pertanto di traguardare alcuni obiettivi specifici quali:

- Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

- Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio

Il potenziale attrattivo del territorio dipende soprattutto dal patrimonio antropico-imprenditoriale, naturale, dalla qualità dei paesaggi, dei siti e dei monumenti, dalla loro fruibilità e dalla vivacità della cultura identitaria locale.

In questo ambito si intende attivare interventi di promozione per migliorare l'immagine e la riconoscibilità dell'area. Aumentare la fruibilità di un'area ed in particolare dei suoi "prodotti" di maggior interesse significa aumentare l'offerta complessiva di quel territorio. Dopo una sempre più forte azione promozionale, portata avanti sia dal sistema pubblico che dagli operatori privati, finalizzata a posizionare l'area come una meta turistico-ambientale di primaria importanza sul panorama internazionale, aumentare le opportunità di fruizione economica del territorio, con la rideterminazione eco-compatibile di emergenze di pregio rurali e storico-architettonico in nuova ricettività, aumentare e promuovere le situazioni di scoperta/svago legate alle emergenze naturalistico-ambientali, culturale e storico-architettoniche presenti nell'area diviene un obiettivo strategico di primaria importanza in una logica di sviluppo di una offerta ecoturistica territoriale.

Tale linea strategica consentirà pertanto di traguardare alcuni obiettivi specifici quali:

- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri

La scelta di un territorio come destinazione - sia degli investimenti d'impresa che dei flussi turistici - piuttosto che di un altro, implica la percezione di un messaggio, la seduzione da parte di un'immagine, la promozione di una varietà di proposte inerenti all'accoglienza, le attività di svago ed itinerari e circuiti. Una strategia di promozione e l'organizzazione di un'offerta che rendano appetibile il sistema ambientale e turistico locale. Presentarsi come Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo implica la proposizione di un'offerta diversificata e, nello stesso tempo, integrata di risorse in grado di rispondere alle richieste esogene. Occorre quindi attuare una politica di promozione e di commercializzazione atta a proporre un'offerta integrata, che punti sulle unicità del territorio (gli aspetti dell'offerta tipica sia di prodotti agricoli che artigianali e turistico-ricettivi rurali, che naturalistici, sia gli aspetti artistici, culturali che quelli storici, gastronomici, ecc.) per intercettare nuovi segmenti di mercato e nuovi target, utilizzando e sperimentando nuove forme di marketing integrato.

Tale linea strategica consentirà pertanto di traguardare alcuni obiettivi specifici quali:

- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo.

L'approccio ambientale al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

Le linee strategiche soprariportate intendono complessivamente favorire e stimolare l'approccio ambientale al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo, un approccio per sistemi, rispetto a quello di tipo classico (approccio razionalista), che si interessa molto più alle relazioni che esistono tra i suoi diversi elementi piuttosto che considerarli divisi in componenti che diventano oggetti di studio separati.

Le caratteristiche dell'approccio sistemico possono essere riassunte in quattro aspetti fondamentali:

- *interazione* tra gli elementi componenti il sistema e la loro azione reciproca, che modifica il comportamento o la natura di uno di questi elementi;
- *globalità*, che ritiene il sistema stesso una totalità che non è rappresentata dalla somma delle specifiche caratteristiche di ciascuno degli elementi considerati singolarmente;
- *organizzazione*, che include sia l'aspetto strutturale (legato all'organigramma) che quello funzionale (legato al programma);
- *complessità*, in quanto il sistema dipende dal numero degli elementi che lo compongono e dal tipo di relazione che li collega.

È un approccio globale che tiene conto dell'ambiente del sistema, tende a mettere in evidenza il comportamento del sistema stesso e a realizzarne una rappresentazione semplificatrice tramite l'aggregazione.

Esiste nel sistema turismo una connessione con i *subsistemi* (località turistica, organizzazioni e imprese turistiche) e con i *differenti tipi di ambiente* (naturale, storico-architettonico, economico, sociale, tecnologico e politico). La connessione del sistema turismo con l'ambiente determina la caratteristica stessa del turismo, cioè quella di essere un *sistema turistico ambientale aperto*.

Il prodotto turistico ambientale è il risultato della combinazione di più servizi, quindi è collocabile nel terziario, al quale sono connesse attività legate al settore primario, attività commerciali, attività artigianali e di servizio più complessivo; il risultato è una combinazione tra elementi "tangibili" e "intangibili". Ne consegue che il prodotto turistico è composto da attività e servizi relativi alla *valorizzazione ambientale* (salvaguardia emergenze naturalistiche, storico-

architettoniche e culturali) all'*alloggio* (ricettività turistica propriamente detta), ai *pasti* e alle *bevande* (attività primaria - specie legata a componenti di particolare pregio e di cui promuovere il consumo- ed attività commerciale legata alla somministrazione), agli *acquisti di prodotti locali* (artigianato), alle *visite* e ai *divertimenti* (servizi).

Tutte queste attività sono collegate a un'attrazione naturale e/o culturale. Solo nella sua fase finale il prodotto turistico ambientale rappresenta un'attività di servizi.

Il prodotto turistico ambientale non è un prodotto unico che viene venduto come promessa e consumato in loco, ma comprende un gruppo quanto mai eterogeneo e diversificato di prodotti dei settori naturalistico, agricolo, commerciale e industriale dell'economia nazionale. Pur producendo servizi appartenenti al terziario, determina effetti importanti sui due settori principali.

Possiamo quindi affermare che il prodotto turistico ambientale è il risultato di un'attività economica che appartiene contemporaneamente al settore terziario, secondario e primario, a livello macroeconomico, mentre appartiene al terziario la sua fase terminale a livello microeconomico.

L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

La SSL del GAL Isola Salento intende rafforzare il principio delle pari opportunità, fra uomini e target debole costituito da giovani e donne considerandolo come un obiettivo da raggiungere attraverso l'attuazione di azioni che mirano ad eliminare le disuguaglianze, a favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e la non discriminazione.

Nella fase di attuazione della SSL si intende prevedere specifici meccanismi procedurali per la considerazione delle politiche di pari opportunità e di promozione delle attività di giovani e donne nell'attuazione degli interventi (per esempio nella definizione delle priorità a livello dei bandi, nella definizione dei criteri di selezione dei progetti, ecc). In particolare si intende principalmente attribuire un criterio di priorità a favore delle donne e dei giovani in tutte le misure previste, tenendo conto che le stesse sono relative ad una serie di interventi di diversificazione cui, già da tempo, le donne e i giovani delle aziende agricole e delle piccole aziende in particolare, dedicano la maggior parte dei loro sforzi e competenze, risultando in pratica le principali responsabili del loro sviluppo.

Questi interventi permetteranno ai giovani ed alle donne di sviluppare una propria attività, portando al conseguimento anche di un reddito integrativo alla famiglia. Inoltre, gli interventi a favore dell'economia e della popolazione rurale prevedono una serie di azioni, che costituirebbero per le donne in questo caso un importante ausilio nella gestione delle proprie responsabilità familiari, potendo così dedicare maggior tempo al lavoro extra-familiare. Questo permetterebbe l'impiego di un maggior numero di donne in attività ritenute fondamentali per il perseguimento degli obiettivi della SSL a favore delle donne nelle misure della formazione e informazione attraverso l'attivazione di meccanismi e strumenti che tengono debitamente conto delle difficoltà delle donne ad usufruire della misura stessa.

3.2 Ambito tematico prioritario e ambito tematico secondario correlato, articolati per Obiettivi individuati dalla SSL

Come abbiamo visto, la SSL del GAL Isola Salento promuove la diversificazione delle attività agricole con l'integrazione di attività non agricole, nonché lo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale nei settori non agricoli, sfruttando le opportunità derivanti dall'offerta turistica rurale, dall'artigianato locale, dagli itinerari culturali al fine di consolidare/creare occupazione qualificata e stabile e di migliorare la qualità della vita della popolazione locale, attraverso anche la creazione di servizi alla persona nelle aree dove risultano carenti.

In particolare, l'obiettivo risulta essere quello di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali, attraverso cui fare fronte al fabbisogno di ampliare le possibilità di reddito e occupazione per i componenti della famiglia agricola, è perseguito da un insieme di Misure che intervengono in forma più o meno diretta.

Orbene è immediato verificare come l'intera SSL di Isola Salento e le sue Linee Strategiche siano fortemente coerenti con gli ambiti tematici prescelti a tal uopo e pertanto con:

- l'ambito tematico principale **Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**
- l'ambito tematico secondario **Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**

Tali ambiti e la conseguente impostazione strategica si giustificano nel perseguimento dell'obiettivo globale che diviene quello di:

- **implementare un'area sistema integrata** che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità in breve implementare un **Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo**.

La strategia è pertanto quella di ripensare il territorio, utilizzando per questo il concetto di sistema-destinazione ed attribuendo ad esso una valenza più ampia. Il territorio viene quindi letto come "rete integrata" nel senso che tutti gli elementi del sistema Isola Salento, e non solo gli aspetti di immediata rilevanza produttiva, devono essere messi nelle condizioni di concorrere efficacemente ad aumentare l'appeal dell'area. Questa interpretazione viene necessariamente

ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari artigianali e turistiche tipiche ed il loro commercio, ma anche la stessa identità culturale dell'area. Si tratta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio e di conseguenza la sua competitività. La strategia, quindi, coerentemente e qualitativamente tende a consentire al territorio un passaggio da una fase appunto aggregativa ad una logica realmente sistemica, dove agricoltura, cultura, turismo ed ambiente danno vita ad un vero e proprio Distretto.

La qualità e la coerenza fra strategia e gli ambiti tematici va dunque determinata verificando le potenzialità della strategia di intercettare una soluzione positiva e fattiva delle problematiche territoriale e pertanto verificando le correlazioni e le sinergie tra obiettivo globale, ambiti tematici, linee strategiche, obiettivi specifici ed azioni attivate dalla SSL, come rilevasi dalle tabelle di seguito riportate:

Correlazione tra obiettivo globale, temi catalizzatori, linee strategiche e obiettivi specifici

Obiettivo Globale	Ambiti Tematici	Linea strategica	Obiettivi specifici
Implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo.	Ambito tematico Principale - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi.	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
		Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
		Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
	Ambito tematico Secondario - Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	Linea Strategica 2 Valorizzare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Riquilibrare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurali del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Compensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

Correlazione linee strategiche ed ambiti tematici

Linee Strategiche	Ambiti tematici	
	Ambito tematico Principale - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	Ambito tematico Secondario - Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi.	E	B
Linea Strategica 2 - Valorizzare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	B	E
Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	B	B
Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	E	B

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

Correlazione tra Obiettivi e le Azioni previste dalla SSL

Azione	Titolo della Azione
A.1	Promozione del Salento di Mezzo
A.2	Diversificazione in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo
A.3	Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo
A.4	Start up non agricole nel Salento di Mezzo
A.5	Investimenti in Infrastrutture nel Salento di Mezzo
A.6	Cartellone del Salento di Mezzo
B.1	Gestione del GAL
B.2	Animazione e comunicazione del GAL

Obiettivi Specifici PSL	Azioni previste dalla SSL							
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	B.1	B.2
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo;	x	X	X	X				X
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo	X	X	X	X				X
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo;			X	X				X
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo	X						X	X
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo					X		X	X
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo					X	X	X	X

Nota: con X è indicata la presenza dell'obiettivo appartenete alla SSL

Correlazione tra le Azioni previste dalla SSL, le Linee Strategiche e gli Obiettivi Specifici

Azione	Titolo della Azione della SSL	Linee Strategiche del PSL	Obiettivi Specifici del PSL
A.1	Promozione del Salento di Mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi. - Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio - Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
A.2	Diversificazione in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi. - Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio - Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
A.3	Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi. - Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio - Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
A.4	Start up non agricole nel Salento di Mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 1 – Sviluppo della competitività territoriale con la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi. - Linea Strategica 3 - Promuovere i prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della Comunità Rurale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo; - Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle

		<p>di pregio dell'area in sinergia con le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri 	<p>microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
A.5	Investimenti in Infrastrutture nel Salento di Mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 2 - Valorizzare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurali del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo - Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo
A.6	Cartellone del Salento di Mezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Linea Strategica 2 - Valorizzare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo

Correlazione tra analisi SWOT ed Azioni previste dalla SSL

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Azioni SSL
<p><i>a.F.1</i> Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p><i>a.F.2</i> Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p><i>a.F.3</i> L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p>	<p><i>a.D.1</i> Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p><i>a.D.2</i> Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p><i>a.D.3</i> Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e</p>	<p><i>a.O.1</i> La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p><i>a.O.2</i> La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p><i>a.O.3</i> Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p><i>a.O.4</i> Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori</p>	<p><i>a.M.1</i> Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p><i>a.M.2</i> La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p><i>a.M.3</i> Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale - Necessità di Attivare interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale - Necessità di attivare interventi di promozione verso l'esterno delle tipicità territoriali 	<p>A.1 - Promozione del Salento di Mezzo</p> <p>A.3 - Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo</p> <p>A.5 - Investimenti in Infrastrutture nel Salento di Mezzo</p> <p>A.6 - Cartellone del Salento di Mezzo</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Azioni SSL
<i>a.F.M.</i> Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi	parzialmente degradati <i>a.D.4</i> Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate	privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area <i>a.O.5</i> Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa	l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.		
<i>b.F.1</i> Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali <i>b.F.2</i> Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche <i>b.F.3</i> Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi <i>b.F.4</i> Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura <i>b.I.5</i> Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità	<i>b.D.1</i> Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana <i>b.D.2</i> Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare) <i>b.D.3</i> Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area <i>b.D.4</i> I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono	<i>b.O.1</i> Incremento di domanda di prodotti agricoli "natural", biologici, con un sistema di tracciabilità. <i>b.O.2</i> Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.) <i>b.O.3</i> Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)	<i>b.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare <i>b.M.2</i> Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali <i>b.M.3</i> Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro	- Necessità di migliorare l'offerta di prodotti e servizi a parte del sistema produttivo	A.2 - Diversificazion e in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo A.3 - Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo A.4 - Start up non agricole nel Salento di Mezzo
<i>c.F.1</i> Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione	<i>c.D.1</i> Scarso il numero della produzione agricola con marchi	<i>c.O.1</i> Forte potenzialità espressa dall'integrazione	<i>c.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come	- Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione	A.1 - Promozione del Salento di Mezzo

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Azioni SSL
<p>nell'agricoltura e nei prodotti tipici</p> <p><i>c.F.2</i> Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente</p> <p><i>c.F.3</i> Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo</p> <p><i>c.F.4</i> Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati</p> <p><i>c.F.5</i> Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p><i>c.F.6</i> Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p><i>c.F.7</i> Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p><i>c.F.8</i> Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento o all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS</p> <p><i>c.F.9</i> Presenza di un patrimonio</p>	<p>certificati DOC, DOP, IGP</p> <p><i>c.D.2</i> Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato</p> <p><i>c.D.3</i> Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica</p> <p><i>c.D.4</i> Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p> <p><i>c.D.5</i> Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata</p> <p><i>c.D.6</i> Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p><i>c.D.7</i> Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente</p> <p><i>c.D.8</i> Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e</p>	<p>tra agricoltura ambiente e turismo</p> <p><i>c.O.2</i> Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo nature-oriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire</p> <p><i>c.O.3</i> Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale</p> <p><i>c.O.4</i> È previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p> <p><i>c.O.5</i> Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area</p>	<p>opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>c.M.2</i> Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p> <p><i>c.M.3</i> Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti</p> <p><i>c.M.4</i> Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente e con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di</p>	<p>organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e dei microcircuiti locali</p> <p>- Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p> <p>- Necessità di incrementare la diversificazione e delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</p> <p>- Necessità di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</p> <p>- Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di prodotti e servizi del sistema produttivo</p>	<p>A.2 - Diversificazione e in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo</p> <p>A.3 - Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo</p> <p>A.4 - Start up non agricole nel Salento di Mezzo</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Azioni SSL
edilizio di grande pregio storico-architettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi	verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti) <i>c.D.9</i> Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi		produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)		
<i>d.F.1</i> Avvio di opere di infrastrutturazione e telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni) <i>d.F.2</i> Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale	<i>d.D.1</i> Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche <i>d.D.2</i> Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale	<i>d.O.1</i> Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/impres e qualificati <i>d.O.2</i> Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali (2000-2006) <i>d.O.3</i> In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi <i>d.O.4</i> Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi	<i>d.M.1</i> Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione <i>d.M.2</i> Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività	- Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e dei microcircuiti locali - Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto - Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di prodotti e servizi del sistema produttivo	A.1 - Promozione del Salento di Mezzo A.2 - Diversificazione e in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo A.3 - Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo A.4 - Start up non agricole nel Salento di Mezzo

3.3 Descrizione delle azioni previste per il Sotto intervento A

AZIONE A.1
Promozione del Salento di Mezzo
Ambito tematico

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
A1S
Descrizione generale dell'azione
<p>L'azione in specie, intende procedere, al fine di migliorare complessivamente le potenzialità di appeal complessivo dell'area e, pertanto, lo status di sviluppo socio economico della stessa, alla realizzazione a <u>Regia Diretta</u> del GAL Isola Salento, di attività di promozione di prodotti agroalimentari tradizionali, di prodotti e servizi turistici, artigianali e commerciali del comprensorio individuato e di emergenze storico-culturali-paesaggistiche di particolare pregio, dal momento che tali componenti caratterizzano, tutti insieme, l'offerta in termini patrimoniali del Salento di Mezzo.</p> <p>Quanto sopra attraverso attività di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti, la organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici, la realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale, ed altre attività, come specificate nel dettaglio nel successivo paragrafo "Criteri di ammissibilità delle operazioni", da realizzarsi ed attuarsi sia nei paesi costituenti il mercato interno dell'UE che in quelli costituenti mercati internazionali, con particolare riferimento ai paesi europei che hanno negoziato accordi di libero scambio (EFTA) ed accordi bilaterali per l'accesso al mercato interno europeo.</p> <p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 100% della spesa.</p> <p>L'azione non contribuisce direttamente all'indicatore RI 42 "Inclusione sociale"</p>
Azione ordinaria o azione specifica
<p>Azione Specifica - Come sopra evidenziato, la presente azione, pur mantenendo un generale profilo di coerenza con il PSP nazionale, contiene evidenti elementi di novità rispetto allo stesso PSP, ritenuti opportuni se non necessari in vista del raggiungimento degli obiettivi generali della SSL 2023/207 del GAL Isola Salento, nell'ottica di soddisfare specifiche esigenze emerse nella fase di consultazione della Comunità e non attuabili con le misure ordinarie previste dal PSP nazionale stesso.</p> <p>In tal senso infatti, quale logica conseguenza delle esigenze della Comunità come tradotte nella SSL e nelle rinvenienti linee strategiche, si è ritenuto opportuno procedere - rispetto all'azione ordinaria - ad una <u>differenziazione in termini di contenuto</u>, con la previsione di attività di promozione di prodotti, servizi ed emergenze storico-culturali-paesaggistiche di <u>particolare rilievo</u> del comprensorio individuato, dal momento che essi caratterizzano, tutti insieme, l'offerta in termini patrimoniali del Salento di Mezzo e concorrono, tutti insieme, a migliorare l'appeal complessivo dell'area e, pertanto, lo status di sviluppo socio economico della stessa.</p> <p>Si è proceduto inoltre ad una <u>differenziazione in termini attuativi</u>, con la previsione dell'attuazione a Regia Diretta del GAL e di un tasso di sostegno pubblico del 100%.</p>
Importo
550.000 euro
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Regia diretta
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale • Target: Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate - 1

AZIONE A.2
Diversificazione in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo
Ambito tematico
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
SRD03
Descrizione generale dell'azione
<p>L'azione in specie è finalizzata ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali. Sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agricoltura sociale; • attività educative/didattiche; • trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

<ul style="list-style-type: none"> • attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche; • selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli <p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 50% della spesa. L'importo unitario massimo d'investimento previsto è pari a 80.000,00 euro.</p>
Azione ordinaria o azione specifica
Azione Ordinaria
Importo
600.000 euro
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Bando
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.39 - Sviluppo dell'economia rurale. • Target: Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC - 15

AZIONE A.3
Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo
Ambito tematico
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
SRD14
Descrizione generale dell'azione
<p>L'azione in specie è finalizzata ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali; b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori; c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese. <p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 50% della spesa. L'importo unitario massimo d'investimento previsto è pari a 80.000,00 euro.</p>
Azione ordinaria o azione specifica
Azione Ordinaria
Importo
1.370.000,00 euro
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Bando
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.39 - Sviluppo dell'economia rurale. • Target: Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC - 35

AZIONE A.4
Start up non agricole nel Salento di Mezzo
Ambito tematico
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
SRE04
Descrizione generale dell'azione

<p>L'azione in specie prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.</p> <p>In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per l'avvio di nuove imprese che risultino beneficiarie dell'Azione A2 e dell'Azione A3 (concessione di premio a pacchetto).</p> <p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 100% della spesa.</p> <p>L'importo unitario massimo d'investimento previsto è pari a 30.000,00 euro.</p>
Azione ordinaria o azione specifica
Azione Ordinaria
Importo
300.000,00 euro
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Bando
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.37 - Crescita e occupazione nelle zone rurali • Target: Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC – 10 • Indicatore di risultato: R.39 - Sviluppo dell'economia rurale. • Target: Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC - 10

AZIONE A.5
Investimenti in Infrastrutture nel Salento di Mezzo
Ambito tematico
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
SRD07
Descrizione generale dell'azione
<p>L'azione in specie punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico. In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate ai seguenti interventi:</p> <p>1) reti viarie al servizio delle aree rurali; 4) infrastrutture turistiche; 5) infrastrutture ricreative;</p> <p>Gli investimenti di cui all'intervento 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio, ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008, e nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; - ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; - realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.). <p>Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili. La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.</p> <p>Gli investimenti di cui all'intervento 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture, attraverso la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc; - infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticici e lotici;

<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici; - acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità; - interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo); - realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione; - infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico; - punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici; - adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica; - recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento. <p>Gli investimenti di cui all'Intervento 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture, attraverso la realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto; - realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici; - realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi anche accessibili alle fasce deboli della popolazione, aree attrezzate per l'infanzia. <p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 100% della spesa. L'importo unitario massimo d'investimento previsto è pari a 100.000,00 euro.</p>
Azione ordinaria o azione specifica
Azione Ordinaria
Importo
1.110.000,00 euro
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Bando
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.41 - Collegare l'Europa rurale • Target: Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC - 4600

AZIONE A.6
Cartellone del Salento di Mezzo
Ambito tematico
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027
A6S
Descrizione generale dell'azione
<p>L'azione in specie mira a favorire approcci innovativi e migliorare la qualità della vita a livello locale, sostenendo la preparazione e l'attuazione di operazioni per l'inclusione sociale ed economica attraverso la creazione di attività culturali, didattiche e ricreative per la popolazione locale. Tali operazioni contribuiranno altresì a far emergere il patrimonio identitario e culturale del Comprensorio turistico rurale del Salento di Mezzo, che è infatti contraddistinto dalla presenza di ricchezze (tradizioni, cultura, storia, produzioni tipiche, gastronomia, artigianato locale, eventi e manifestazioni) che non sempre godono della visibilità e della valorizzazione che meriterebbero.</p> <p>Le operazioni saranno poste in essere direttamente da beneficiari pubblici (Comuni e Istituti d'istruzione) e prevedranno l'ammissibilità al sostegno per interventi di creazione di attività del tipo analogo a quello di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manifestazioni teatrali, musicali ed artistiche; - mostre ed esposizioni artistiche, mostre mercato e fiere; - azioni di comunicazione e pubblicitarie; - convegni, workshop e seminari - campagne informative. - studi, ricerche e produzioni editoriali, opuscoli, brochure, manifesti, siti web, app, video, ecc.

<p>Il tasso di sostegno pubblico previsto per l'azione in specie è pari al 100% della spesa. L'azione contribuisce direttamente all'indicatore RI 42 "Inclusione sociale" favorendo creazione di attività culturali, didattiche e ricreative per la popolazione locale specie verso i soggetti svantaggiati della Comunità</p>
<p>Azione ordinaria o azione specifica</p>
<p>Azione Specifica - La presente azione, pur mantenendo un generale profilo di coerenza con il PSP nazionale, contiene evidenti elementi di novità rispetto allo stesso PSP, ritenuti opportuni se non necessari in vista del raggiungimento degli obiettivi generali della SSL 2023/207 del GAL Isola Salento, nell'ottica di soddisfare specifiche esigenze emerse nella fase di consultazione della Comunità e non attuabili con le misure ordinarie previste dal PSP nazionale stesso. In tal senso infatti, si è ritenuto opportuno procedere - rispetto all'azione ordinaria - ad una <u>differenziazione in termini attuativi</u> con la previsione dell'attuazione tramite Bando per l'individuazione dei singoli beneficiari pubblici ammissibili, i quali procederanno a strutturare le singole operazioni proposte sulla scorta di preordinate Linee guide integrate e sinergiche che saranno redatte dal GAL e condivise con il partenariato e che definiranno nel dettaglio finalità e obiettivi, ambiti di intervento, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti.</p>
<p>Importo</p>
<p>470.000,00 euro</p>
<p>Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)</p>
<p>Bando</p>
<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.41 - Collegare l'Europa rurale • Target: Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC - 4600 • Indicatore di risultato: R.42 . Promuovere l'inclusione sociale • Target: Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati - 69

3.4 Descrizione delle azioni previste per il Sotto intervento B

<p>AZIONE B.1</p>
<p>Gestione delle Strategie di Sviluppo Locale</p>
<p>Descrizione generale dell'azione</p>
<p>La gestione della SSL del GAL isola Salento prevede mansioni e responsabilità per ciascuna funzione del GAL in merito a tutte le attività di carattere progettuale ed amministrativo che vengono condotte nell'organizzazione interna. In tal modo il GAL vuole garantire il pieno rispetto dei ruoli funzionali, nella consapevolezza che la definizione corretta dei compiti di ciascun soggetto è necessaria per una adeguata conduzione aziendale sotto tutti i punti di vista. In tal senso il GAL ha definito nel modo più puntuale possibile la propria struttura organizzativa e l'insieme dei compiti e delle responsabilità di ciascun responsabile che opera nello stesso. Tuttavia ciò non può assolutamente compromettere lo spirito di collaborazione che deve animare il GAL e che costituisce uno dei principali punti di forza della vita dello stesso. Quindi è per questo che è opportuno precisare che, pur nel rispetto dei ruoli istituiti, e come di seguito definiti, ognuno è chiamato a dare la propria collaborazione nel corso delle attività gestionali ed operative per le quali essa è richiesta. Gli Organi del GAL sono composti dagli Organi decisionali e dagli Organi tecnici. Gli Organi decisionali del GAL, come previsto dalla legge, sono gli organi statutari di seguito descritti, a cui attiene esclusivamente il potere deliberativo e decisionale. Le modalità di adozione delle deliberazioni e delle decisioni da parte degli Organi decisionali del GAL, ivi comprese le maggioranze all'uopo necessarie e il numero minimo dei partecipanti, e le modalità di conferimento delle deleghe sono normate dallo Statuto ai sensi di legge. Sono Organi decisionali del GAL: - l'Assemblea dei Soci; - il Consiglio di Amministrazione; - il Presidente Sono Organi Tecnici del GAL: - il Direttore; - il Responsabile Amministrativo; - la Segreteria - l'unità di Animazione e Comunicazione; - il Soggetto incaricato della Contabilità; - gli Esperti Esterni. L'Assemblea dei Soci rappresenta l'universalità dei soci del GAL e segue la normativa in materia di diritto delle società e dello statuto vigente.</p>

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo della Società così come stabilito dalla normativa in materia di diritto delle società e dallo statuto vigente del GAL Isola Salento. Sulla base della normativa vigente, in ordine alla gestione della propria SSL, il CdA:

- approva, delegando il rappresentante legale alla sottoscrizione, di ciascun atto che impegna il GAL, ivi presenti gli atti d'obbligo nei confronti della Regione Puglia;
- approva il regolamento interno e gli altri regolamenti necessari in attuazione delle procedure che la Regione Puglia prevede;
- approva i bandi e le relative graduatorie;
- approva tutti gli atti necessari e delega il Presidente ad agire per conto della società;
- nomina eventuali Commissioni;
- nomina ed incarica il personale

Il Presidente del CdA è il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Esso rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti. Al Presidente spetta, con firma libera, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti. Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione del Piano di Azione Locale. Il Presidente assume impegni di spesa sulle materie delegategli dal Consiglio d'Amministrazione (firma contratti-acquisti beni e servizi etc.). Il Presidente, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previo accertamento della regolare esecuzione della fornitura o prestazione, procede al pagamento delle spese già impegnate. Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e dal Direttore.

Per quanto riguarda gli Organi Tecnici, per l'assolvimento delle proprie funzioni, il GAL Isola Salento è dotato di una struttura che garantisce il rispetto delle disposizioni comunitarie in tal senso fissate nonché dei criteri già fissati o di futura determinazione da parte della competente Autorità di Gestione del CSR della PAC 2023/2027 della Regione Puglia.

Poiché scopo prioritario del Gruppo di Azione Locale (GAL) è quello di dare attuazione alla SSL quale soggetto responsabile delle Azioni e relativi interventi previsti dalla stessa SSL, la struttura organizzativa del GAL è pertanto funzionale allo svolgimento dei compiti assegnati ed in tal senso l'assetto organizzativo e funzionale e gestionale del GAL, oltre alla presenza dei ruoli istituzionali che sono previsti dallo statuto, prevede la funzione di Direttore, di Responsabile Amministrativo e di unità di Animazione e Comunicazione, oltre a quella del contabile e di Consulenti esterni.

A tal fine la struttura del GAL si occupa di pianificare e organizzare il lavoro e le risorse, coordinare operativamente la gestione quotidiana delle attività, emanare ed attuare procedure interne e regolamenti per garantire la trasparenza delle procedure e l'efficienza nel funzionamento, attuare complessivamente la SSL.

Essa è composta dal Responsabile Amministrativo, responsabile della gestione amministrativa del GAL e della rendicontazione, dal Direttore tecnico, responsabile della struttura operativa e dei procedimenti connessi alla gestione della stessa e interfaccia per gli aspetti tecnici fra CdA del GAL e i vari Servizi Regionali, dalla unità di Animazione e Comunicazione e da Consulenti esterni anche a supporto delle attività di valutazione, controllo (in fase istruttoria e di realizzazione dei progetti), monitoraggio, animazione e comunicazione di supporto.

Tutto il personale opererà nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse.

Relativamente alla dotazione del personale tecnico amministrativo, il GAL si attiene alle procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs n. 36/2023 e D.P.R. n.207/2010), oltre che alla normativa in materia di lavoro dipendente (L. 208-221/2015) laddove applicabili.

Relativamente alle figure di Direttore, Responsabile amministrativo, unità di Animazione e Comunicazione, Esperto contabile, Esperti per la valutazione delle DDP e dei controlli in Situ, ovvero di altri componenti dello staff del GAL, si prevede, al fine di garantire la necessaria esperienza ed il necessario know-how in vista della migliore e più corretta gestione delle attività previste, di utilizzare risorse professionali individuate nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014/2022 da parte del GAL, eventualmente integrate con nuovi innesti.

Il dettaglio delle funzioni di gestione assegnate alle varie figure individuate è riportato nel paragrafo *"Caratteristiche e esperienza della Struttura tecnica (organigramma, compiti e funzioni)"* di seguito riportato.

Importo

880.000,00 €

Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)

Regia diretta

Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027

- Indicatore di risultato: R.38 - Copertura LEADER
- Target: Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale - 104730

AZIONE B.2
Animazione e comunicazione delle Strategie di Sviluppo Locale
Descrizione generale dell'azione
<p>In ordine alla Animazione e comunicazione delle Strategie di Sviluppo Locale, il Gruppo d'Azione Locale GAL Isola Salento SCARL intende tradurre gli elementi della propria Strategia di Sviluppo Locale in interventi concreti, assicurando un alto livello di coinvolgimento della cittadinanza.</p> <p>In riferimento e coerentemente a tale funzione il GAL intende privilegiare le formule innovative e l'utilizzo ICT e della comunicazione Internet, oltre alle informazioni necessarie ai fini degli obblighi della pubblicità e trasparenza.</p> <p>In tal senso l'unità specialistica di Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento, sotto il controllo ed in collaborazione con il Direttore Tecnico del GAL – realizzerà le predette attività a favore dell'intera Comunità amministrata, nelle sue forme diverse ed articolate. Tali attività, infatti, si configurano quale supporto in grado di garantire competenze specialistiche in favore del rafforzamento della capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti, attraverso articolati percorsi di animazione e comunicazione territoriale in fase di attuazione e gestione della SSL, al fine di garantire, anche tramite soluzioni innovative, una realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale efficace e rispondente alle esigenze del territorio.</p> <p>L'unità di Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento è in tal senso incaricata di svolgere una attività capillare su tutto il territorio del GAL, che comprenderà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di comunicazione mirata in occasione della pubblicazione dei bandi (stampa locale, radio locali, mailing list aggiornata anche nel corso degli incontri di partenariato, social media, ecc.); • organizzazione di eventi nei comuni del GAL ai fini di promuovere la strategia del GAL e rendere partecipi gli operatori; • realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche; • attività di sensibilizzazione/formazione degli operatori su tematiche di specifico interesse legate alle operazioni individuate (reti di impresa, e-commerce, turismo sostenibile, ecc.); • accompagnamento nella predisposizione di interventi e relative istanze; • promozione del territorio del GAL nei confronti dell'esterno; • eventuali altri progetti specifici che nasceranno dalle esigenze espresse dal territorio nella fase di attuazione del PAL. <p>Nello specifico si riporta di seguito la descrizione analitica delle attività ed interventi in cui sarà articolata l'attività di Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività informative e divulgative del PSL <ul style="list-style-type: none"> ◊ Pubblicazione ed aggiornamento, sul portale istituzionale del GAL, dei contenuti della SSL, delle eventuali modifiche che verranno approvate nel corso del programma, e di tutte le attività e le news del GAL; ◊ Pubblicazione ed aggiornamento, sul portale della Rete Rurale Nazionale, dei contenuti della SSL, delle eventuali modifiche che verranno approvate nel corso del programma, e di tutte le attività e le news del GAL; ◊ Realizzazione di report sulle attività previste dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL, e successiva diffusione sul portale del GAL ovvero sui portali degli enti locali dell'area ovvero regionali e nazionali tematici; ◊ Realizzazione di una guida semplificata delle azioni previste dalla SSL, funzionali ad un primo orientamento alle attivazioni previste dalla SSL; ◊ Organizzazione e promozione di incontri dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione della SSL; • Attività informative e divulgative per l'attivazione delle Misure/Interventi <ul style="list-style-type: none"> ◊ Attivazione e gestione di un Help-Desk per la erogazione di servizi informativi generali e specialistici ad operatori locali, beneficiari e cittadini in relazione alle attività ed interventi previsti dalla SSL; ◊ Realizzazione di incontri, seminari, convegni o altre iniziative aperte al pubblico e ai potenziali beneficiari degli interventi per la divulgazione e l'approfondimento sui temi ed ambiti di interesse caratterizzanti la SSL ovvero inerenti la modalità di partecipazione ai bandi pubblici; ◊ Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi e sui relativi risultati, nell'ambito delle Assemblee degli Associati ovvero su richiesta di stakeholder del territorio; ◊ Realizzazione e comunicazione di comunicati stampa per la presentazione dei bandi e per la comunicazione ed informazione relativa alle attività svolte; ◊ Pubblicazione dei bandi pubblici nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia; ◊ Pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici nel sito istituzionale del GAL; ◊ Realizzazione di materiale informativo documentale di tipo digitale per la promozione e la visibilità di eventi ed iniziative e successiva diffusione sul portale del GAL ovvero sui portali degli enti locali dell'area ovvero regionali e nazionali tematici, e sui principali e-media locali e regionali.

<ul style="list-style-type: none"> • Siti internet e social media <ul style="list-style-type: none"> ◊ Gestione del portale istituzionale del GAL al fine di garantire ampia diffusione e conoscenza dei bandi aperti, delle iniziative in corso, delle informazioni necessarie per accedere ai bandi, dei principali eventi organizzati dal GAL e dai suoi partner relativi alle tematiche inerenti le politiche di sviluppo locale oggetto di intervento della SSL e per la promozione e marketing territoriale; ◊ Gestione dei profili Facebook, Youtube, Instagram e Twitter istituzionali del GAL al fine di aggiornare prontamente l'utenza sull'attuazione della SSL e quindi ricevere con la medesima rapidità i feedback di commento; ◊ Realizzazione di newsletter istituzionali del GAL al fine di aggiornare prontamente l'utenza sull'attuazione della SSL
Importo
220.000,00 €
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)
Regia diretta
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027
<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di risultato: R.38 - Copertura LEADER • Target: Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale - 104730

3.5 Eventuale integrazione con altri Programmi/Azioni/strumenti UE, nazionali, regionali, es. SNAI

Entrando nel dettaglio dell'analisi del livello di complementarità e coerenza tra la SSL 2023/2027 del GAL Isola Salento ed altri Programmi, si può affermare che esiste una buona convergenza tra le finalità perseguite con quelle degli altri Programmi operativi sul territorio ed una buona complementarità tra le tipologie di intervento promosse da ciascuno di essi. In particolare si evidenzia che la SSL 2023/2027 di Isola Salento si inserisce in maniera coerente all'interno delle linee di azione previste dal *Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia* e dal *PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia*, e mirate ad incrementare la competitività del sistema regionale e intra-regionale facendo leva, la SSL, su interventi di Sviluppo compatibile con la salvaguardia ambientale, il CSR/PAC, su interventi di riqualificazione e ammodernamento del settore agricolo, e il PR FESR FSE+ prevalentemente sul rafforzamento del tessuto industriale e della dotazione infrastrutturale e di servizi reali alla produzione.

In generale, gli obiettivi perseguiti dalla SSL risultano, oltre che coerenti, complementari con quelli del CSR/PAC sul piano delle modalità attraverso cui essi sono perseguiti. Mentre infatti il CSR/PAC interviene sullo sviluppo delle aziende rurali e del territorio agricolo attraverso il finanziamento di interventi a carattere strutturale, la SSL del GAL Isola Salento privilegia azioni aventi natura maggiormente orientata alla diffusione nelle aree interessate di competenze attraverso interventi materiali di nicchia non previsti e contemplati dal PSR.

Le Azioni della SSL riguardanti il sostegno all'imprenditoria locale (nuova e preesistente) incrementando l'occupazione ed il miglioramento della capacità gestionale e pianificatoria delle imprese ottimizzandone le performance commerciali risultano essere complementari con le misure del PR FESR FSE+ aventi come finalità l'incremento della competitività delle imprese industriali, agricole e commerciali, l'adeguamento delle infrastrutture ad uso produttivo, la capitalizzazione ed il consolidamento delle PMI e lo sviluppo delle economie rurali.

Le Azioni della SSL volte alla tutela delle risorse culturali ed ambientali, e all'organizzazione della fruizione in un'ottica di sviluppo integrato appalesano una complementarità diffusa con il PR FESR FSE+. Vanno evidenziate ulteriori complementarità, in particolare con le Misure previste dal PR FESR FSE+ a supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche che prevede interventi di ampliamento dell'offerta ricettiva.

Relativamente al collegamento ed alla complementarità con altri programmi locali e comunitari si può facilmente affermare che allo stato attuale si appalesano correlazioni tra la SSL ed altre programmazioni comunitarie, quali quelle ad esempio riferibili ai Programma di tipo Interreg, proprio nell'ottica della complementarità tra gli stessi.

Nell'area di intervento della SSL del GAL Isola Salento, non sono attualmente operativi programmi di sviluppo afferenti la Strategia Nazionale Aree Interne SNAI.

3.6 Piano finanziario con dotazione prevista distinta per Intervento e Sottointervento

Sotto Intervento	Azione	Modalità di attuazione	Codice Tipologia	Importo (euro)	Indicatore Risultato	
A	A.1 - Promozione del Salento di Mezzo	Regia diretta	A1S	550.000	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	1

	A.2 - Diversificazione in investimenti produttivi non agricoli nel Salento di Mezzo	Bando	SRD03	600.000	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	15
	A.3 - Investimenti produttivi non agricoli nel Salento di mezzo	Bando	SRD14	1.370.000	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	35
	A.4 - Start up non agricole nel Salento di Mezzo	Bando	SRE04	300.000	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	10
	A.5 - Investimenti in Infrastrutture nel Salento di Mezzo	Bando	SRD07	1.110.000	Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	4600
	A.6 – Cartellone del Salento di Mezzo	Bando	A6S	470.000	Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	4600
	SUBTOTALE A			4.400.000		
B	Azione B.1	Regia diretta	Gestione	880.000	Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	104730
	Azione B.2	Regia diretta	Animazione e Comunicazione	220.000	Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	104730
	SUBTOTALE B			1.100.000		
A+B	TOTALE SSL			5.500.000		

4 MODALITÀ DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAL

4.1 Caratteristiche e composizione dell'organo decisionale (CdA) (con separata indicazione del gruppo diriferimento di ciascun amministratore)

Carica	Nome e Cognome	Gruppo di riferimento	Sesso (m/f)	Età (anni)
Consigliere CdA	Lendro Rubichi	Comuni	m	49
Consigliere CdA	Fernando Bolognese	Altri enti pubblici	m	70
Consigliere CdA	Celeste Giannaccari	OOPP Organizzazioni agricole	f	33
Consigliere CdA	Lucia Rescio	Altri portatori interessi collettivi	f	36
Presidente CdA	Cosimo Marrocco	Privati	m	67

4.2 Caratteristiche e esperienza della Struttura tecnica (organigramma, compiti e funzioni)

Riguardo all'esperienza della struttura tecnica del GAL Isola Salento si riporta che la stessa è operativa nell'attuazione delle programmazioni LEADER nella Regione Puglia sin dal 1998 (25 anni) con particolare riferimento alle programmazioni: LEADER II 1994/1999, LEADER + 2000/2006, Asse IV LEADER 2007/2013 e Misura 19 LEADER 2014/2022.

Riguardo all'organigramma con relativi compiti e funzioni si conferma che Il GAL è dotato di un organigramma tecnico estremamente agile, potendo contare su un organico aziendale di collaudata esperienza nell'attuazione dei Programmi Leader e comunitari in genere. Fanno parte dell'organizzazione del GAL: il Direttore; il Responsabile Amministrativo; la

Segreteria; il Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione; il Soggetto incaricato della Contabilità; gli Esperti Esterni.

4.2.1 Il Direttore

La funzione di Direzione Tecnica è svolta dal Direttore, il quale lavora in stretto contatto con il CdA ed è Responsabile del Procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione dell'ufficio del GAL, coordina le attività necessarie per l'attuazione dei progetti con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia di attuazione del PSL, e coordina le attività operative del Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione, del Responsabile Amministrativo e della segreteria.

Compiti e responsabilità

Predisporre il piano delle attività tecniche; predisporre le relazioni tecniche periodiche sullo stato di avanzamento del PSL; provvede alla progettazione degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta gestendone la relativa documentazione; predisporre il programma dei bandi e/o avvisi pubblici e ne cura, in collaborazione con lo staff del GAL, la loro pubblicazione; garantisce l'attuazione delle procedure per la presentazione, la selezione ed il controllo formale delle domande di sostegno e di pagamento da istruire. predisporre i controlli amministrativi sulle domande di pagamento (veridicità della spesa, conformità dell'attuazione con il piano finanziario del progetto ammesso al finanziamento, ecc.); supervisiona controlla e vista i verbali di istruttoria delle Domande di Sostegno; gestisce eventuali contenziosi sulle Domande di Sostegno; predisporre i controlli in sito per la verifica dell'effettiva realizzazione delle attività per le quali si chiede la liquidazione (sia in anticipo che a saldo); supervisiona controlla e vista i verbali di istruttoria delle Domande di Pagamento; gestisce eventuali contenziosi sulle Domande di Pagamento; predisporre atti e documenti per l'informazione e pubblicità del PSL; si occupa della stesura e rimodulazione dei bandi, se necessario, e della relativa approvazione; è Responsabile Unico del Procedimento degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta, gestendone la relativa documentazione; è responsabile delle procedure attuative e della rendicontazione all'organismo pagatore delle spese sostenute nell'ambito degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta; gestisce e coordina le attività di formazione del personale interno; relaziona periodicamente al CdA in merito all'attività del GAL e alle procedure in atto. coordina le attività di monitoraggio continuo; verifica le valutazioni in itinere nel PSL; predisporre adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità svolgono funzioni di verifica e autorizzazione delle domande. gestisce le relazioni con gli organismi beneficiari; gestisce i rapporti con l'Organismo Pagatore; gestisce il Piano di Comunicazione del GAL; assicura l'applicazione delle procedure e delle istruzioni operative previste nella propria direzione; è referente delle attività di monitoraggio svolte dalla Regione Puglia, dalla rete nazionale e dall'UE; funge da raccordo e coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del programma Leader; partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci; è responsabile dei rapporti con il pubblico, con gli Enti Locali, con la Rete Leader e con i competenti uffici regionali e UE, nella fase di avvio e realizzazione delle iniziative; cura i rapporti con gli stakeholders a livello locale; partecipa alle reti e coordinamento dei progetti di cooperazione; acquisisce e opera una verifica formale di tutta la documentazione tecnica necessaria a verificare la conformità dei lavori (certificati tecnici, di regolare esecuzione, relazioni, ecc.); cura e gestisce la corrispondenza ed i rapporti con i soci e con i Comuni del GAL anche attraverso l'aggiornamento dell'indirizzo; predisporre gli atti amministrativi necessari per la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica; individua tutte le Non Conformità e le Anomalie che si verificano nel corso della gestione aziendale e ne gestisce le necessarie correzioni; è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L.241/90 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

4.2.2 Il Responsabile Amministrativo.

Il Responsabile Amministrativo svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PSL, e lavora in stretta collaborazione con il Direttore.

Compiti e responsabilità

Attua la gestione operativa ed amministrativa del PSL e si occupa della predisposizione di tutti gli atti contabili; riceve, protocolla ed istruisce le Domande di Sostegno, effettuando i previsti controlli amministrativi e di ammissibilità, anche attraverso la compilazione delle check-list di bando: per lo svolgimento di tale compito può avvalersi del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti; elabora la graduatoria delle Domande di Sostegno istruite; riceve e protocolla le Domande di Pagamento e le trasmette ai Consulenti esterni incaricati delle relative istruttorie, attraverso controlli amministrativi e di ammissibilità, compilazione delle check-list e controlli in sito; definisce le procedure di gestione del PSL in collaborazione con la Regione Puglia; monitora lo stato di avanzamento delle Domande e il rapporto con i beneficiari in collaborazione con il Direttore Tecnico; cura l'attività di sportello durante gli orari di apertura della/e sede/i operativa/e del GAL; è Responsabile Unico del Procedimento degli interventi e delle iniziative da realizzare nell'ambito delle azioni di Gestione ed Animazione/Comunicazione del GAL, gestendone la relativa documentazione; si occupa della stesura dei bandi per gli incarichi professionali e dei relativi contratti; si occupa dell'amministrazione della documentazione inerente il personale e gli incaricati; si occupa della gestione della normativa sulla privacy e trasparenza della quale è responsabile incaricato; gestisce e coordina le risorse finanziarie e predisporre le eventuali varianti al Piano Finanziario in collaborazione con il Direttore Tecnico; predisporre il piano di gestione annuale e il bilancio informale preventivo in collaborazione con il Direttore Tecnico; predisporre i documenti necessari alla stesura del bilancio consuntivo; gestisce i pagamenti dei fornitori di beni e servizi relativi agli interventi e delle iniziative da realizzare nell'ambito delle azioni di Gestione ed Animazione/Comunicazione del GAL, gestendone la relativa documentazione; gestisce i pagamenti dei fornitori di beni e servizi relativi agli interventi e delle iniziative da realizzare, a regia diretta del GAL, nell'ambito delle azioni di Gestione ed Animazione/Comunicazione del GAL, gestendone la relativa documentazione; controlla la coerenza tra la programmazione finanziaria e la spesa; si occupa della rendicontazione dei progetti di cooperazione e di progetti extra-leader; verifica e controlla la documentazione pervenuta dalle imprese per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori di beni e servizi del GAL; fornisce assistenza, supporto

e consulenza agli Organi decisionali del GAL; verbalizza – in alternativa al Direttore - le sedute del CdA e dell'Assemblea dei Soci; implementa il sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria.

4.2.3 Segreteria

La funzione di Segreteria è di supporto a tutte le attività operative effettuate dalla Direzione Tecnica e dal Responsabile Amministrativo. La Segretaria è responsabile delle attività di segreteria, della comunicazione a soci ed enti pubblici e della gestione degli archivi.

Compiti e responsabilità

Gestisce il protocollo ed i registri ufficiali, lo smistamento della posta, la spedizione, trasmissione ed archiviazione della corrispondenza e della documentazione aziendale; è responsabile dell'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato; gestisce le telefonate, il centralino ed i locali; coordina le attività per il mantenimento delle funzionalità dei locali e degli apparati dell'ufficio; acquisisce ed archivia articoli, stampa specializzata, informazioni e documentazioni attinenti il GAL, ecc.; compila testi, documenti, corrispondenza; mantiene aggiornati gli archivi aziendali (cartacei, magnetici, web); provvede all'accoglienza di utenti in ufficio, beneficiari, ecc.; si occupa dell'invio delle convocazioni dell'Assemblea dei Soci e del CdA secondo le modalità prescritte; è responsabile dell'accoglienza delle domande dei beneficiari con un primo controllo formale attraverso la compilazione della checklist di bando; cura la pubblicazione dei bandi sul sito web del GAL e il relativo invio ai soci e ai Comuni facenti parte del GAL EVV; cura e gestisce la corrispondenza ed i rapporti con i soci e con i Comuni del GAL anche attraverso l'aggiornamento dell'indirizzario; collabora con il Responsabile Amministrativo per l'inserimento sugli appositi portali informatici delle rendicontazioni e dei bandi GAL; acquisisce e opera una verifica formale di tutta la documentazione tecnica necessaria a verificare la conformità dei lavori (certificati tecnici, di regolare esecuzione, relazioni, ecc.); assiste il Responsabile Amministrativo per quanto necessario nelle attività di raccolta ed archiviazione dei documenti amministrativi e la loro predisposizione per l'invio al Contabile (sia per aspetti fiscali che del lavoro); acquisisce i dati nel sistema contabile aziendale; compila la Prima Nota; predispone gli atti amministrativi necessari per la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica; cura l'identificazione, l'archiviazione e la rintracciabilità dei bandi e di tutta la loro documentazione di natura tecnica/amministrativa secondo le procedure previste; gestisce il sistema informativo web di elaborazione, controllo e monitoraggio dei dati dei beneficiari; elabora e cura la diffusione del materiale tecnico ed informativo sulle attività e le strategie operative del GAL in collaborazione con l'animatore; con il Direttore individua tutte le Non Conformità e le Anomalie che si verificano nel corso della gestione aziendale e ne gestisce le necessarie correzioni; gestisce ed aggiorna le informazioni sul sito web del GAL in sinergia e collaborazione con il Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione.

La funzione e l'attività di Segreteria viene ordinariamente svolta dal Responsabile Amministrativo: in ogni caso il GAL, in ordine a proprie esigenze operative, può individuare ed incaricare un soggetto diverso dal Responsabile Amministrativo quale responsabile della Segreteria.

4.2.4 Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione

Il Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione è responsabile dell'animazione delle del PSL in staff con il Direttore e della informazione e comunicazione relativa ai bandi.

Compiti e responsabilità

Cura la organica presentazione sul sito web del GAL e dei bandi; cura la promozione e divulgazione sul territorio del Piano di Sviluppo Locale e delle opportunità ad esso connesse; predispone e invia la newsletter del GAL agli iscritti; gestisce e coordina l'area progetti del sito del GAL in accordo con il DT; collabora alla predisposizione dei bandi relativi alle Misure in collaborazione con il Direttore; elabora e cura la diffusione del materiale tecnico ed informativo sulle attività e le strategie operative del GAL; promuove, anche attraverso la partecipazione ed organizzazione di manifestazioni, convegni ed incontri, l'animazione territoriale e le opportunità offerte dal PSL e dai bandi pubblicati; coordina e integra azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale; coordina e integra azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese; fornisce assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa; cura e gestisce i rapporti con le imprese del territorio anche attraverso l'aggiornamento dell'indirizzario dedicato.

4.2.5 Soggetto incaricato della Contabilità

Il soggetto incaricato della Contabilità è responsabile della contabilità del GAL, della redazione del bilancio, un soggetto esterno di fiducia con esperienza e competenza su società complesse quale il GAL. Qualora lo stesso soggetto non abbia competenza nella elaborazione delle buste paga e dei rapporti procedurali verso INPS e/o INAIL, potrà essere individuato dal GAL un ulteriore soggetto a tal uopo incaricato.

4.2.6 Esperti Esterni

In riferimento alle esigenze organizzative e gestionali descritte, il GAL si avvale di esperti esterni, come di seguito riportati:

- *Esperto esterno incaricato dell'istruttoria delle Domande di Pagamento* che per le Azioni a Bando, è responsabile dei controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento e della relativa liquidazione per invio all'Organismo Pagatore;
- *Esperto esterno incaricato dei Controlli in Situ* che per le Azioni a Bando, è responsabile delle visite in situ per il collaudo degli interventi;

Il GAL inoltre, in caso di eventuale esigenza, potrà altresì avvalersi, di ulteriori expertise in relazione a: Adempimenti relativi agli appalti e legati alla nuova normativa del codice dei contratti; Adempimenti relativi alle norme sulla trasparenza; Consulenza di tipo legale; Coaching e ricerca personale; Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile; Adempimenti di natura contabile e fiscale; Adempimenti per la gestione del personale; RSPP; Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile; Elaborazioni e osservatori statistici; Sociologico-comunicativa; Consulenza linguistica; Consulenza tecnica in ambito paesaggistico, ambientale, storico, architettonico, agrotecnico; Esperti in europrogettazione, turismo, processi partecipativi; Esperti in attività formative/informative anche in convenzione con altri soggetti pubblici; Esperti in ambito comunicazione multimediale e audiovisiva; Esperti in ambito grafico, pubblicitario; Coaching; Esperti in ricerca e statistica; Elaborazioni e osservatori statistici; Ogni altro tipo di adempimento non preventivamente programmabile

5 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PUNTEGGI AUTO ASSEGNATI

PRINCIPIO /CRITERIO	PUNTEGGIO
P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato	10
1. Composizione del partenariato (capitale sociale) del Gal	8
2. Composizione dell'organo decisionale del Gal	2
P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale	12
3. Estensione superficie	3
4. Prevalenza aree C e D	3
5. Profilo demografico	6
P03 - Qualità della proposta di Strategia di sviluppo locale	35
6. Coinvolgimento partenariato locale/comunità nello sviluppo della strategia	3
7. Coerenza con obiettivi regionali	27
8. Concentrazione dei progetti a Gestione diretta	5
P04 - Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL	35
9. Risorse destinate all'animazione della SSL	5
10. Concentrazione degli interventi	10
11. Concentrazione delle risorse	20
TOTALE	92

Ing. Tommaso Laudadio
Direttore GAL isola Salento